

RASSEGNA STAMPA
del
17/09/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-09-2012 al 17-09-2012

17-09-2012 L'Adige Lipari chiede lo stato di calamità 30 milioni di danni per l'alluvione	1
15-09-2012 Adnkronos Terremoti: nella notte scossa di magnitudo 3.8 nel mare di Sicilia	2
15-09-2012 Adnkronos Scossa sismica di magnitudo 3.8 nel mare di Sicilia nel corso della notte	3
15-09-2012 Adnkronos Nubifragio nelle Eolie, danni a Lipari	4
16-09-2012 Adnkronos Terremoti: scossa magnitudo di 2.1 in provincia Agrigento	5
14-09-2012 Avvenire Maltempo, un morto in Sardegna	6
17-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Buferà a Lipari, ora si contano i danni	7
17-09-2012 Il Cittadino Lipari allagata, 30 milioni di danni	8
15-09-2012 Corriere di Ragusa.it Conoscere il radon serve a salvare vite ed evitare disastri	9
17-09-2012 Fai Informazione.it Terremoto nell'agrigentino	10
16-09-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Nubifragio a Lipari: stima danni 30 mln	11
14-09-2012 Gazzetta del Sud.it Col maltempo torna la paura	12
16-09-2012 Gazzetta del Sud.it Alluvione, a Lipari 30 mln di danni	13
16-09-2012 Gazzetta del Sud.it Alluvione a Lipari alunni in fuga	15
16-09-2012 Gazzetta del Sud.it Scossa magnitudo 2.1 nell'Agrigentino	16
16-09-2012 Gazzetta del Sud.it Scossa di terremoto nel Ragusano	17
16-09-2012 Gazzetta del Sud.it Il sindaco chiede lo stato di calamità	18
15-09-2012 Gazzetta dello Sport (Ed. Sicilia) La ragazza intossicata dal bicarbonato sabato stava già male	19
16-09-2012 Gazzetta dello Sport (Ed. Sicilia) Nubifragio a Lipari: chiesto stato calamità	20
16-09-2012 Il Gazzettino.it Lipari devastata da un'alluvione	21
16-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile Nubifragio-lampo a Lipari: fiumi di fango e ingenti danni	22
17-09-2012 Il Giorno (Milano) Alluvione, Lipari in ginocchio Il sindaco: stato di calamità	23
14-09-2012 Live Sicilia Gesip, ancora proteste Lunedì il tavolo tecnico?	24
14-09-2012 Live Sicilia Gesip, lunedì tavolo tecnico Orlando incontra i sindacati	26

15-09-2012 Live Sicilia Terremoto a Linosa	28
16-09-2012 Live Sicilia Alluvione di Lipari, solidarietà dei politici	29
17-09-2012 La Nuova Sardegna la maddalena, più di mille ai funerali di michele secci	30
17-09-2012 Il Piccolo di Trieste nubifragio a lipari, 30 milioni di danni	31
14-09-2012 Quotidiano.net Crisi, un operaio della Gesip tenta suicidio coi barbiturici e viene salvato dalla polizia	32
16-09-2012 La Repubblica gesip, si torna a trattare orlando domani a roma	33
16-09-2012 La Repubblica nubifragio su lipari isola invasa dal fango - arianna rotolo	34
16-09-2012 Il Secolo XIX Online Nubifragio a Lipari, 30 milioni di danni	35
16-09-2012 Sicilia News 24 Nubifragio Lipari: stimati 30 mln danni	36
16-09-2012 Sicilia News 24 Nubifragio Lipari: sindaco chiede stato di calamita'	37
14-09-2012 La Sicilia la scheda	38
14-09-2012 La Sicilia «L'opposizione non pone paletti» Castelmola.	39
14-09-2012 La Sicilia È tornato il ciclismo a Villarosa con la coppa «Madonna Catena»	40
14-09-2012 La Sicilia Cantieri edili nel mirino per i rifiuti pericolosi	41
14-09-2012 La Sicilia Torrenti, opere antiesondazione Giardini.	42
15-09-2012 La Sicilia Città flash	43
15-09-2012 La Sicilia palermo	44
15-09-2012 La Sicilia Circolazione stradale, si cambia «Sensi unici e divieti di sosta»	45
15-09-2012 La Sicilia Caltagirone. Scuola «Vittorino da Feltre»: «torna» la luce ieri, primo giorno di scuola regolare per...	46
15-09-2012 La Sicilia Arrivano le prime piogge e tornano puntualissimi gli allagamenti	48
16-09-2012 La Sicilia Miur: 4% dei plessi risale all'800 Sicilia, rischio sismico per 4.856	49
16-09-2012 La Sicilia Rogo estivo in un terreno incolto i forestali multano il Comune	50
16-09-2012 La Sicilia Fondi, terremoto nel Pdl Lazio l'inchiesta potrebbe allargarsi	51

16-09-2012 La Sicilia	
Parla l'imprenditore Gulino «Lasciato solo dalle banche»	52
16-09-2012 La Sicilia	
Fiume di reflui in strada Mussomeli.	53
16-09-2012 La Sicilia	
Il commissario delegato del piano carceri Sinesio: «Sfogo per piazza Lanza»	54
16-09-2012 La Sicilia	
Bomba d'acqua su Lipari: scuole allagate e un fiume di fango	56
16-09-2012 La Sicilia	
«Bacino termale a rischio» Il fatto.	57
16-09-2012 Il Sole 24 Ore Online	
Lipari, trenta milioni per l'alluvione. Chiesto stato calamità naturale -	58
16-09-2012 La Stampaweb	
Alluvione alle Eolie Lipari sotto il fango	59
15-09-2012 Tiscali news	
Terremoto 3.8 a largo di Linosa, due nuove scosse sul Pollino	61
16-09-2012 Tiscali news	
Alle Eolie si contano i danni dell'alluvione: 30 milioni. Chiesto lo stato di calamità	62
15-09-2012 La Voce d'Italia	
Sicilia: nuovo terremoto magnitudo 3.8	63
16-09-2012 Yahoo! Notizie	
Maltempo, domani verifiche Protezione civile a Lipari	64

Lipari chiede lo stato di calamità 30 milioni di danni per l'alluvione**Adige, L'**

""

Data: **17/09/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 17/09/2012 - pag: 3,4

Nubifragio Disastro dopo due ore di pioggia

Lipari chiede lo stato di calamit 

30 milioni di danni per l'alluvione

LIPARI - Dopo il violento nubifragio che sabato si   abbattuto sull'arcipelago delle Eolie si contano i danni: si stimano circa 30 milioni di euro anche se i dirigenti della Protezione civile sono al lavoro per redigere un bilancio definitivo. A Lipari nessuno ricorda un'alluvione cos  devastante in tempi recenti. E il sindaco Marco Giorgianni ha chiesto al governo lo stato di calamit  naturale.

Sotto un caldo sole, isolani e turisti hanno trascorso l'intera giornata di ieri a ripulire abitazioni, negozi, strade e a tentare di recuperare auto e mezzi travolti dal fango e dai detriti trascinati dai torrenti. Ed   gi  polemica per la cementificazione di numerosi torrenti, straripati per le forti piogge. «Per fortuna l'alluvione   durata solo due ore, perch  sarebbe stata la fine; anche stavolta San Bartolomeo ha protetto la sua isola»,   il ritornello di alcuni anziani. L'acqua ha trascinato tonnellate di rifiuti abbandonati nella discarica abusiva di materiale da risulta che viene utilizzata da trent'anni nel costone di Annunziata. Tutto il dirupo   crollato e, lungo il torrente di Valle asfaltato e trasformato in centro abitato, ha trascinato di tutto. Il fiume di fango ha allagato la scuola media.

Data:

15-09-2012

Adnkronos

Terremoti: nella notte scossa di magnitudo 3.8 nel mare di Sicilia

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: nella notte scossa di magnitudo 3.8 nel mare di Sicilia"

Data: **15/09/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: nella notte scossa di magnitudo 3.8 nel mare di Sicilia

ultimo aggiornamento: 15 settembre, ore 08:36

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 15 set. - (Adnkronos) - Una scossa di magnitudo 3.8 e' stata registrata dall'Ingv, nella notte, nel mare di Sicilia. La scossa, con profondita' 11.8 km, e' stata registrata alle 00.19.

Data:

15-09-2012

Adnkronos

Scossa sismica di magnitudo 3.8 nel mare di Sicilia nel corso nella notte

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"*Scossa sismica di magnitudo 3.8 nel mare di Sicilia nel corso nella notte*"

Data: **15/09/2012**

[Indietro](#)

Scossa sismica di magnitudo 3.8 nel mare di Sicilia nel corso nella notte

ultimo aggiornamento: 15 settembre, ore 11:36

Roma - (Adnkronos) - L'evento è stato registrato dall'Ingv alle 00.19, ad una profondità 11.8 km

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 15 set. - (Adnkronos) - Una scossa di magnitudo 3.8 e' stata registrata dall'Ingv, nella notte, nel mare di Sicilia. La scossa, con profondita' 11.8 km, e' stata registrata alle 00.19.

Sempre nella notte, un altro lieve evento sismico e' stato registrato, all'1.06, nel Pollino. In questo caso i comuni piu' vicini all'epicentro della scossa, di magnitudo 2.7, sono stati Rotonda (Potenza), Laino Borgo (Cosenza), Laino Castello (Cosenza), Mormanno (Cosenza). Gia' ieri, verso le 23.31, nella stessa zona tra le province di Cosenza e Potenza, era stata registrata un'altra scossa di magnitudo 2.4.

Nubifragio nelle Eolie, danni a Lipari

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"Nubifragio nelle Eolie, danni a Lipari"

Data: **16/09/2012**

Indietro

Nubifragio nelle Eolie, danni a Lipari

ultimo aggiornamento: 15 settembre, ore 21:03

Messina - (Adnkronos) - Una decina di auto sono rimaste sommerse dal torrente in piena nella zona di Canneto. Il deputato Germanà, ha chiesto al governo nazionale lo stato di calamità naturale

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Messina, 15 set. (Adnkronos) - Un violento nubifragio si e' abbattuto sulle Eolie e i danni piu' gravi si sono registrati a Lipari dove vi e' stato anche l'allagamento della scuola. Come riportato dal quotidiano online 'Eolie News', gli alunni si sarebbero rifugiati al primo piano dell'edificio. Una decina di auto sono rimaste sommerse dal torrente in piena nella zona di Canneto. Il sindaco Marco Giorgianni ha richiesto l'intervento di diverse ditte locali per cercare di superare l'emergenza.

Dopo l'alluvione che stamane si e' violentemente provocando danni ingenti soprattutto a Lipari, il deputato nazionale del Pdl Nino Germana', ha chiesto al governo nazionale lo stato di calamita' naturale. Anche la giunta comunale di Lipari guidata dal primo cittadino Marco Giorgianni procedera' in modo analogo. In base ad una prima stima i danni provocati dal nubifragio potrebbero ammontare a circa 10 mln di euro.

Data:

16-09-2012

Adnkronos

Terremoti: scossa magnitudo di 2.1 in provincia Agrigento

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: scossa magnitudo di 2.1 in provincia Agrigento"

Data: **16/09/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa magnitudo di 2.1 in provincia Agrigento

ultimo aggiornamento: 16 settembre, ore 12:57

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 16 set. (Adnkronos) - Un evento sismico e' stato avvertito dalla popolazione in provincia di Agrigento. Le localita' prossime all'epicentro sono Sciacca, Caltabellotta Ribera e Calamonici.

Maltempo, un morto in Sardegna

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 14/09/2012

Indietro

CRONACA

14-09-2012

Maltempo, un morto in Sardegna

ROMA. Un trentaduenne inghiottito dal mare a Stintino, in Sardegna, dopo essere caduto in acqua mentre stava pescando; un traghetto di 50 metri diretto a Sorrento incagliatosi a causa del forte moto ondoso che lo ha spinto verso la costa di Castellammare di Stabia e un sessantatreenne salvato dalla polizia nel Napoletano dopo essere rimasto bloccato con la sua auto in una strada trasformata in fiume dalle copiose piogge. Danni diffusi ed una frana in Campania. È il bilancio di una giornata all'insegna del maltempo che ha colpito l'Italia, soprattutto la Campania ed il Mezzogiorno, con bruschi abbassamenti delle temperature e forti precipitazioni. In Sardegna la passione per la pesca è stata fatale per Giuseppe Usai, annegato dopo essere caduto da una scogliera a Cala Secca, a Stintino, in provincia di Sassari.

Ingenti i danni in Campania: un traghetto della compagnia Volaviamare si è incagliato nella scogliera affiorante a pochi metri dall'arenile a causa del mare agitato. A bordo sette uomini di equipaggio, che stanno tutti bene. Due compartimenti risultano allagati. La situazione è tenuta sotto controllo dai militari della Capitaneria di Porto accorsi dopo essere stati avvertiti da un cittadino preoccupato dall'anomala vicinanza del traghetto alla riva.

Momenti di paura anche nella vicina San Giorgio a Cremano dove un uomo di 63 anni è rimasto intrappolato nella sua auto a causa della forte pioggia: quando la polizia è giunta sul posto si è trovata davanti una Alfa Romeo bloccata dal fango.

All'interno il 63enne in gravi difficoltà: dopo un paio di tentativi gli agenti sono riusciti a farlo uscire. Sempre a Castellammare un fiume di fango generato dall'esondazione di un torrente che attraversa il Monte Faito ha invaso la città. A scopo precauzionale i bambini di una scuola elementare e materna sono stati evacuati.

Smottamento per il maltempo

Bufera a Lipari, ora si contano i danni

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 17/09/2012

Indietro

lunedì 17 settembre 2012 - NAZIONALE -

MALTEMPO. Il governo promette di intervenire. La tregua meteo durerà poco. Da dopodomani tornano i nubifragi

Bufera a Lipari, ora si contano i danni

Si parla di oltre 30 milioni Scattano le polemiche per la cementificazione Chiesto stato di calamità

L'esterno di una scuola allagata dal violento nubifragio a Lipari MESSINA

Il giorno dopo il violento nubifragio che si è abbattuto sull'arcipelago delle Eolie si contano i danni: si stimano circa 30 milioni di euro anche se i dirigenti della Protezione civile sono al lavoro per redigere un bilancio definitivo. A Lipari nessuno ricorda un'alluvione così devastante in tempi recenti. L'ultima risale al 1860. Il sindaco Marco Giorgianni ha chiesto lo stato di calamità naturale, richiesta che viene avanzata al governo Monti anche da numerosi politici che hanno espresso vicinanza alla popolazione. E il premier, sollecitato dal leader Udc Casini ha garantito l'interessamento del governo.

Ma dopo l'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia nei giorni scorsi la tregua sarà breve. Già da dopo-domani una nuova perturbazione attraverserà il Paese partendo dal nord per poi trasferirsi nei giorni successivi nelle regioni del centro-sud. Sotto un caldo sole, isolani e turisti hanno trascorso l'intera giornata di ieri a ripulire abitazioni, negozi, strade e a tentare di recuperare auto e mezzi travolti dal fango e dai detriti trascinati dai torrenti. Ed è già polemica per la cementificazione di numerosi torrenti, straripati per le forti piogge.

L'acqua ha trascinato tonnellate di rifiuti abbandonati nella discarica abusiva che viene utilizzata da trent'anni nel costone di Annunziata. Il dirupo è crollato e ha trascinato di tutto. Il fiume di fango ha allagato la scuola media tanto che il preside Renato Candia è stato costretto a far evacuare il piano terra e a trasferire i 200 ragazzi al primo piano. Oggi le scuole rimarranno chiuse, come previsto da un'ordinanza del sindaco.

Lungo via Roma è finito di tutto. A Canneto e a Calandra è stato un disastro. La montagna di detriti di pomice si è riversata nella strada, un bus e diverse auto sono state sommerse. Analoga situazione lungo gli altri torrenti. Gli isolani sono rimasti sequestrati in casa per alcune ore.

Lipari allagata, 30 milioni di danni

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 17/09/2012

Indietro

Lipari allagata, 30 milioni di danni

Il sindaco chiede lo stato di calamità dopo il nubifragio

LIPARI (MESSINA) Il giorno dopo il violento nubifragio che si è abbattuto sull'arcipelago delle Eolie si contano i danni: si stimano circa 30 milioni di euro anche se i dirigenti della Protezione civile sono al lavoro per redigere un bilancio definitivo. A Lipari nessuno ricorda un'alluvione così devastante in tempi recenti. L'ultima risale al 1860. Il sindaco Marco Giorgianni ha chiesto lo stato di calamità naturale, richiesta che viene avanzata al governo Monti anche da numerosi politici che hanno espresso vicinanza alla popolazione. Sotto un caldo sole, isolani e turisti hanno trascorso l'intera giornata di ieri a ripulire abitazioni, negozi, strade e a tentare di recuperare auto e mezzi travolti dal fango e dai detriti trascinati dai torrenti. Ed è già polemica per la cementificazione di numerosi torrenti, straripati per le forti piogge. «Per fortuna l'alluvione è durata solo due ore, perché sarebbe stata la fine; anche stavolta San Bartolomeo ha protetto la sua isola», è il ritornello di alcuni anziani. L'acqua ha trascinato tonnellate di rifiuti abbandonati nella discarica abusiva di materiale da risulta che viene utilizzata da trent'anni nel costone di Annunziata. Tutto il dirupo è crollato e, lungo il torrente di Valle asfaltato e trasformato in centro abitato, ha trascinato di tutto. Il fiume di fango ha allagato la scuola media tanto che il preside Renato Candia è stato costretto a far evacuare il piano terra e a trasferire i 200 ragazzi in sicurezza al primo piano. Oggi le scuole rimarranno chiuse, come previsto da un'ordinanza del sindaco. Lungo la via Roma è finito di tutto: vecchi elettrodomestici, motorini, biciclette, la melma ha sommerso le auto, allagando case e negozi. A Canneto e a Calandra è stato un disastro. La montagna di detriti di pomice si è riversata nella strada, un bus e diverse auto sono state quasi sommerse. Analoga situazione lungo tutti gli altri torrenti. Gli isolani sono rimasti sequestrati in casa per alcune ore. Forestali, carabinieri, vigili del fuoco, polizia municipale, volontari della protezione civile, operai comunali e le ditte locali si sono prodigate con ruspe e mezzi meccanici riuscendo a tempo di record a bonificare e ripulire le vie principali. All'opera con scope e pale anche tanti abitanti, turisti e villeggianti. I tecnici sono al lavoro per mettere in sicurezza il costone di Annunziata e soprattutto i torrenti dell'isola, anche se non sarà facile. Negli ultimi decenni quasi tutti i corsi d'acqua sono stati cementificati, sopra l'acqua sono stati costruiti palazzi.

Conoscere il radon serve a salvare vite ed evitare disastri

Corrierediragusa.it - IL -

Corriere di Ragusa.it

"Conoscere il radon serve a salvare vite ed evitare disastri"

Data: 15/09/2012

Indietro

Attualità RAGUSA - 15/09/2012

Il convegno è stato promosso dall'Associazione Geologi della provincia

Conoscere il radon serve a salvare vite ed evitare disastri Il gas radioattivo si presenta incolore ed inodore in concentrazioni variabili nel sottosuolo

Redazione

Tremila morti in un anno in Italia. Più di una inondazione. Più di un terremoto. Quasi un bollettino di guerra. Sono gli effetti deleteri del radon, un gas radioattivo, incolore e inodore, presente in concentrazioni variabili nel sottosuolo. Su cui, però, i riflettori non sono quasi mai puntati. E questa carenza di informazione determina comportamenti non appropriati. Anche e soprattutto nella costruzione di nuovi edifici.

E' il senso dell'allarme lanciato questa mattina nel corso del seminario formativo sul tema «Il radon nei fabbricati» promosso dall'Associazione geologi liberi professionisti della provincia di Ragusa e tenutosi al Centro direzionale del Consorzio Asi, nel capoluogo ibleo. Il biologo Carlo Grandi, esperto in valutazione e gestione rischi da radiazioni, ha precisato che si stima come il radon sia la seconda causa di tumore al polmone dopo il fumo di sigaretta.

Nelle situazioni in cui dopo aver effettuato una misurazione si dovesse rivelare una concentrazione di radon superiore ai livelli di riferimento è opportuno effettuare degli interventi di bonifica. Oggi è possibile effettuare uno screening autonomo dei propri locali (consigliabile soprattutto nei seminterrati e nelle cantine) attraverso dei dosimetri economici. In pochi mesi si riescono ad ottenere risposte specifiche circa la presenza o meno del gas.

Carmela Vaccaro, docente del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Ferrara, ha chiarito gli aspetti geologici, l'origine e la diffusione di un gas che all'aperto si disperde rapidamente mentre negli ambienti chiusi e non areati può raggiungere valori molto elevati. Riflettori puntati anche sulla realtà della provincia di Ragusa, dopo la presentazione del Piano radon in Sicilia da parte di Antonio Conti dell'Arpa regionale. Rosario Mineo del settore Geologia e Geognostica della Provincia regionale di Ragusa ha spiegato che da circa nove anni vengono effettuate una serie di rilevazioni grazie alla presenza di una rete di stazioni nel sottosuolo. Emerge che la concentrazione più elevata si registra in prossimità di faglie.

«Un ulteriore segnale di allarme – ha detto Mineo – rispetto al fatto di realizzare edifici nei pressi di questi scompensi del terreno: è assolutamente sconsigliabile per tutta una serie di motivi, compresa la presenza di radon». Inoltre Mineo ha precisato che sta per essere portato a termine il progetto del rilevamento delle concentrazioni del radon nelle abitazioni dei territori provinciali, con circa cinquecento edifici sotto indagine soltanto nell'area iblea. «Una enormità – aggiunge ancora – se si considera che appena qualche anno fa erano cinquemila in tutta Italia».

Le soluzioni? Ad illustrarle ci ha pensato Giovanni Zannoni, del Dipartimento di architettura dell'Università di Ferrara.

«Nelle nuove costruzioni – ha spiegato – il modo più semplice è di realizzare una membrana che separi la casa dal terreno. Ci sono delle membrane radon certificate, anche se abbastanza costose, 6-7 euro al metro quadrato. Ma anche una normale membrana bituminosa, magari un poco spessa, che non si rompa durante la messa in opera, riesce a compiere lo stesso un ottimo lavoro di protezione. Sì, è vero, è qualcosa che fanno in pochi pensando al radon. Non esiste ancora una informazione capillare e una sensibilità adeguata rispetto alla presenza di un rischio reale e concreto. Il problema dell'informazione è fondamentale. Per salvare vite umane».

Data:

17-09-2012

Fai Informazione.it

Terremoto nell'agrigentino

Fai info - (iop)

Fai Informazione.it

"Terremoto nell'agrigentino"

Data: **17/09/2012**

Indietro

Terremoto nell'agrigentino

4

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

17/09/2012 - 4.01 Ancora una scossa di terremoto nell agrigentino. Alle 11.02 di domenica 16 settembre, una scossa di magnitudo 2.1 scala Richter è stata registrata nell area di Sciacca, ad una profondità di 10km. La scossa& Read More '

Nubifragio a Lipari: stima danni 30 mln

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Nubifragio a Lipari: stima danni 30 mln"

Data: **16/09/2012**

[Indietro](#)

Nubifragio a Lipari: stima danni 30 mln

Paura tra isolani e turisti. Chiesto stato calamita' naturale

(ANSA) LIPARI (MESSINA), 16 SET - Il giorno dopo il violentissimo nubifragio che si e' abbattuto sull'arcipelago delle Eolie si contano i danni.

A Lipari circa 30 milioni di euro secondo le prime stime, anche se i dirigenti della Protezione civile sono al lavoro per redigere un bilancio definitivo.

Nell'isola nessuno ricorda un alluvione cosi' devastante in tempi recenti.

Il sindaco Marco Giorgianni ha richiesto lo stato di calamità naturale al governo Monti, alla Protezione civile, al governo regionale.

16 Settembre 2012

Col maltempo torna la paura

- saponara - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"*Col maltempo torna la paura*"

Data: **14/09/2012**

Indietro

Città

SAPONARA

Col maltempo

torna la paura

14/09/2012

Il nubifragio di ieri ha colpito anche i centri della provincia interessati dalla tragedia del 22 novembre scorso. A Saponara, dove l'anno scorso si registrarono tre morti, c'è paura e rabbia fra gli abitanti che si sentono abbandonati

Saponara è un paese stretto nella morsa della paura. Un'ora e mezzo di pioggia ieri pomeriggio ha fatto ripiombare nel terrore gli abitanti del comune tirrenico. Il terrore che possa ripetersi la tragedia che il 22 novembre scorso provocò la morte di tre persone in contrada Scarcelli quando il costone della montagna franò su alcune abitazioni. Il sindaco Nicola Venuto, ha disposto per oggi e domani la chiusura delle scuole in via precauzionale e da ieri pomeriggio al Comune è stato attivato il Centro operativo comunale, rimasto in funzione per tutta la notte. Decine le telefonate di abitanti che, in preda al panico, hanno segnalato allagamenti, frane e situazioni di pericolo. Stamattina a Saponara serpeggiavano paura e rabbia. Dopo la tragedia dell'anno scorso gli abitanti si sentono abbandonati. La protezione civile non ha ancora ultimato i lavori di messa in sicurezza e già è arrivato il primo nubifragio. La notte scorsa proprio a Scarcelli il fango ha invaso le strade e lambito alcune abitazioni facendo rivivere l'incubo di dieci mesi fa. Stamattina molti abitanti si sono recati al Comune per chiedere vari interventi ma il sindaco Venuto allarga le braccia. Un piccolo Comune come Saponara non può fronteggiare da solo emergenze così imponenti. Ieri, durante il temporale, mentre il fango scendeva giù dalle colline il sindaco ha telefonato alla Provincia chiedendo l'invio urgente di mezzi per liberare la strada provinciale. Ma si è sentito rispondere che mancano i soldi per mettere il carburante nei camion e nei bobcat e dunque che dovrà arrangiarsi da solo. Al momento i mezzi comunali hanno spalato le vie principali ma servirebbero molti altri interventi. Stamani a Saponara ha fatto capolino il sole ma le previsioni non sono rassicuranti. Le piogge ormai fanno paura, così come le colline martoriate e l'indifferenza dell'uomo che sembra non abbia imparato nulla dalle recenti tragedie.

Nel pomeriggio la Provincia ha risposto alle affermazioni del sindaco di Saponara Nicola Venuto che ha detto di aver ottenuto un rifiuto alla richiesta d'intervento dei mezzi di Palazzo dei Leoni per liberare le strade dal fango. In relazione alle notizie divulgate dagli organi di informazione circa l'assenza della Provincia regionale di Messina nel Comune di Saponara, dove si è registrato qualche piccolo temporale che ha provocato solo piccoli allagamenti di non grave entità, la stessa Provincia regionale di Messina, e per essa il suo ufficio Viabilità e Protezione civile, nella persona dell'ingegnere Celi, comunica di essere intervenuta tempestivamente nella giornata di oggi e di avere risolto tutti i problemi più significativi.

Alluvione, a Lipari 30 mln di danni

- alluvione, lipari, danni, eolie, 30 milioni - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Alluvione, a Lipari 30 mln di danni"

Data: **16/09/2012**

Indietro

Provincia

Eolie

Alluvione, a Lipari

30 mln di danni

16/09/2012

Il giorno dopo il violentissimo nubifragio che si è abbattuto sull'arcipelago delle Eolie si contano i danni, circa 30 milioni di euro secondo le prime stime anche se i dirigenti della Protezione civile sono al lavoro per redigere un bilancio definitivo.

**MALTEMPO: LIPARI CONTA DANNI DOPO NUBIFRAGIO, STIMA 30 MLN
PAURA TRA ISOLANI E TURISTI, STRARIPATI FIUMI E TORRENTI**

(ANSA) LIPARI (MESSINA), 16 SET - Il giorno dopo il violentissimo nubifragio che si è abbattuto sull'arcipelago delle Eolie si contano i danni, circa 30 milioni di euro secondo le prime stime anche se i dirigenti della Protezione civile sono al lavoro per redigere un bilancio definitivo. A Lipari nessuno ricorda un alluvione così devastante in tempi recenti. L'ultima risale al 1860. "E' meno male che è durata solo due ore, perché sarebbe stata la fine; anche stavolta San Bartolomeo ha protetto la sua isola", hanno detto alcuni anziani. (ANSA). Il giorno dopo il violentissimo nubifragio che si è abbattuto sull'arcipelago delle Eolie si contano i danni, circa 30 milioni di euro secondo le prime stime anche se i dirigenti della Protezione civile sono al lavoro per redigere un bilancio definitivo. A Lipari nessuno ricorda un alluvione così devastante in tempi recenti. L'ultima risale al 1860. "E' meno male che è durata solo due ore, perché sarebbe stata la fine; anche stavolta San Bartolomeo ha protetto la sua isola", hanno detto alcuni anziani.

GUARDA LE IMMAGINI

La causa principale che ha provocato la piena del fiume, mettendo in ginocchio case e negozi nel centro abitato, è stata la scarica abusiva di materiale da risulta che viene utilizzata da trent'anni nel costone di Annunziata. Tutto il dirupo, sospinto dalle fittissime piogge, è crollato e lungo il torrente di Valle, oggi strada e centro abitato, ha trascinato di tutto. Il fiume ha allagato la scuola media tanto che il preside Renato Candia è stato costretto a far evacuare il piano terra e a trasferire i 200 ragazzi in sicurezza al primo piano. L'acqua ha invaso la via professore Emanuele Carnevale e il corso Vittorio Emanuele. Stessa situazione in località Ponte. Lungo la via Roma è finito di tutto: vecchi elettrodomestici, motorini, biciclette e il fango ha sommerso alcune auto, allagando case e negozi. A Canneto e a Calandra è stato un disastro. La montagna di detriti di pomice si è riversata nella strada e un bus e diverse auto sono state quasi sommerse. Analoga situazione lungo tutti gli altri torrenti. Ad Aurora sono state sollevate cinque auto. Gli isolani sono rimasti

Alluvione, a Lipari 30 mln di danni

"sequestrati" in casa per alcune ore. Il sindaco ha avuto parole di elogio per la forestale, i carabinieri, i vigili del fuoco, la polizia municipale, i volontari della protezione civile, gli operai comunali e le ditte locali che si sono prodigate con ruspe e mezzi meccanici riuscendo a tempo di record a bonificare e ripulire le vie principali. All'opera con scope e pale anche tanti abitanti, turisti e villeggianti. I tecnici sono al lavoro per mettere in sicurezza il costone di Annunziata e soprattutto i torrenti dell'isola (compreso quelli di Lingua a Salina), anche se non sarà facile. Negli ultimi decenni quasi tutti i corsi d'acqua sono diventati strade dove sono stati costruiti palazzi.

Il sindaco di Lipari Marco Giorgianni ha richiesto lo stato di calamità naturale al governo Monti, alla Protezione civile, al governo regionale, dopo i danni provocati dall'alluvione di ieri. Stessa iniziativa del deputato nazionale Nino Germanà (Pdl), componente della commissione ambiente.

ü'l

Alluvione a Lipari alunni in fuga

- alluvione, lipari, alunni, fuga, scuola media, sommerse auto, canneto - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Alluvione a Lipari alunni in fuga"

Data: 16/09/2012

Indietro

Sicilia

Scuole chiuse

Alluvione a Lipari

alunni in fuga

16/09/2012

Un nubifragio ha provocato notevoli disagi nell'isola di Lipari. La pioggia torrenziale ha allagato la scuola media e 200 ragazzi hanno trovato riparo al primo piano dell'istituto.

Un'immagine tratta da un video di youreporter

Un nubifragio ha provocato notevoli disagi nell'isola di Lipari. La pioggia torrenziale ha allagato la scuola media e 200 ragazzi hanno trovato al primo piano dell'istituto. A Canneto il torrente con il fiume in piena ha sommerso una decina di auto. Strade tutte allagate. Sempre a Canneto, nella zona di Calandra, è sceso a valle un fiume di detriti di pomice e anche un bus carico di passeggeri, e qualche turista, è rimasto impantanato. Il sindaco Marco Giorgianni con una ordinanza ha disposto la chiusura delle scuole.

Dopo l'alluvione che ha creato notevoli disagi nell'isola di Lipari, il sindaco Marco Giorgianni con una ordinanza ha disposto la chiusura domani delle scuole.

Il deputato nazionale Nino Germanà, Pdl, componente della commissione ambiente, dopo l'alluvione che stamane si è abbattuta sulle Eolie, ha richiesto al governo Monti lo stato di calamità naturale. E' stato sollecitato dal consigliere liparoto Antonio Casilli. Analoga richiesta sarà inoltrata dalla giunta comunale guidata dal sindaco Marco Giorgianni. I danni stando ad una prima stima potrebbero ammontare a circa 10 milioni di euro. Un nubifragio ha provocato ieri notevoli disagi nell'isola di Lipari. La pioggia torrenziale ha allagato la scuola media e 200 ragazzi hanno trovato al primo piano dell'istituto. A Canneto il torrente con il fiume in piena ha sommerso una decina di auto. Strade tutte allagate. Sempre a Canneto, nella zona di Calandra, è sceso a valle un fiume di detriti di pomice e anche un bus carico di passeggeri, e qualche turista, è rimasto impantanato. Il sindaco Marco Giorgianni con una ordinanza ha disposto la chiusura delle scuole.

Il deputato nazionale Nino Germanà, Pdl, componente della commissione ambiente, dopo l'alluvione, ha richiesto al governo Monti lo stato di calamità naturale. E' stato sollecitato dal consigliere liparoto Antonio Casilli. Analoga richiesta sarà inoltrata dalla giunta comunale guidata dal sindaco Marco Giorgianni. I danni stando ad una prima stima potrebbero ammontare a circa 10 milioni di euro.

ü'l

Scossa magnitudo 2.1 nell'Agrigentino

- terremoto, 2.1, agrigento, sciacca, caltabellotta ribera, calamonici - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"*Scossa magnitudo 2.1 nell'Agrigentino*"

Data: **16/09/2012**

[Indietro](#)

Sicilia

Terremoto

Scossa magnitudo 2.1

nell'Agrigentino

16/09/2012

Le località prossime all'epicentro, rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, sono Sciacca, Caltabellotta Ribera e Calamonici.

Un scossa di terremoto di magnitudo 2.1 è stata registrata dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 11.02 in provincia di Agrigento. Le località prossime all'epicentro, rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, sono Sciacca, Caltabellotta Ribera e Calamonici.

Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del Dipartimento non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Scossa di terremoto nel Ragusano

- scossa terremoto - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"*Scossa di terremoto nel Ragusano*"

Data: **17/09/2012**

[Indietro](#)

Catania Siracusa Ragusa

Magnitudo 2.9

Scossa di terremoto
nel Ragusano
16/09/2012

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata alle 2:57 al largo delle coste siciliane, davanti alla provincia di Ragusa.

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata alle 2:57 al largo delle coste siciliane, davanti alla provincia di Ragusa. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10,1 km di profondità ed epicentro non lontano da Pozzallo. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose. Ieri due scosse di terremoti di magnitudo 3.8 e 3.9 erano state registrate al largo dell'isola di Linosa.

ü'1

Il sindaco chiede lo stato di calamità

- lipari, alluvione, stato di calamità, eolie, sindaco, marco giorgianni - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Il sindaco chiede lo stato di calamità"

Data: 17/09/2012

Indietro

Provincia

Lipari

Il sindaco chiede

lo stato di calamità

16/09/2012

Il giorno dopo il violento nubifragio che si è abbattuto sull'arcipelago delle Eolie si contano i danni: si stimano circa 30 milioni di euro anche se i dirigenti della Protezione civile sono al lavoro per redigere un bilancio definitivo.

Il giorno dopo il violento nubifragio che si è abbattuto sull'arcipelago delle Eolie si contano i danni: si stimano circa 30 milioni di euro anche se i dirigenti della Protezione civile sono al lavoro per redigere un bilancio definitivo.

GUARDA LE FOTO

A Lipari nessuno ricorda un'alluvione così devastante in tempi recenti. L'ultima risale al 1860. Il sindaco Marco Giorgianni ha chiesto lo stato di calamità naturale, richiesta che viene avanzata al governo Monti anche da numerosi politici che hanno espresso vicinanza alla popolazione. Sotto un caldo sole, isolani e turisti hanno trascorso l'intera giornata di oggi a ripulire abitazioni, negozi, strade e a tentare di recuperare auto e mezzi travolti dal fango e dai detriti trascinati dai torrenti. Ed è già polemica per la cementificazione di numerosi torrenti, straripati per le forti piogge.

"Per fortuna l'alluvione è durata solo due ore, perché sarebbe stata la fine; anche stavolta San Bartolomeo ha protetto la sua isola", è il ritornello di alcuni anziani. L'acqua ha trascinato tonnellate di rifiuti abbandonati nella discarica abusiva di materiale da risulta che viene utilizzata da trent'anni nel costone di Annunziata. Tutto il dirupo è crollato e, lungo il torrente di Valle asfaltato e trasformato in centro abitato, ha trascinato di tutto. Il fiume di fango ha allagato la scuola media tanto che il preside Renato Candia è stato costretto a far evacuare il piano terra e a trasferire i 200 ragazzi in sicurezza al primo piano. Domani le scuole rimarranno chiuse, come previsto da un'ordinanza del sindaco. Lungo la via Roma è finito di tutto: vecchi elettrodomestici, motorini, biciclette, la melma ha sommerso le auto, allagando case e negozi.

A Canneto e a Calandra è stato un disastro. La montagna di detriti di pomice si è riversata nella strada, un bus e diverse auto sono state quasi sommerse. Analoga situazione lungo tutti gli altri torrenti. Gli isolani sono rimasti 'sequestrati' in casa per alcune ore. Forestali, carabinieri, vigili del fuoco, polizia municipale, volontari della protezione civile, operai comunali e le ditte locali si sono prodigate con ruspe e mezzi meccanici riuscendo a tempo di record a bonificare e ripulire le vie principali. All'opera con scope e pale anche tanti abitanti, turisti e villeggianti. I tecnici sono al lavoro per mettere in sicurezza il costone di Annunziata e soprattutto i torrenti dell'isola (compreso quelli di Lingua a Salina), anche se non sarà facile. Negli ultimi decenni quasi tutti i corsi d'acqua sono stati cementificati, sopra l'acqua sono stati costruiti palazzi.

La ragazza intossicata dal bicarbonato sabato stava già male**Gazzetta dello Sport (Ed. Sicilia)**

""

Data: **15/09/2012**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA SICILIA

sezione: Prima data: 15/09/2012 - pag: 45

La ragazza intossicata dal bicarbonato sabato stava già male

Un malore sul pullman dopo l'allenamento prima della serata dello sballo. La condizione resta grave: aperta un'inchiesta FEDERICO PASQUALI Le condizioni della giovane nuotatrice romana entrata in coma sabato scorso a Siracusa sono ancora gravi. A sei giorni dall'edema cerebrale causatole sembra da un'assunzione massiccia di bicarbonato insieme a Citrosodina e antinfiammatori, la 14enne non migliora sensibilmente, anche se sta facendo qualche progresso. «Le condizioni sono stazionarie rispetto alla giornata di ieri. E' stata avvertita una ripresa del respiro autonomo ma la situazione è molto grave e la prognosi resta riservata. Questi sono indubbiamente dei segnali positivi, ma la situazione rimane difficile». Così recita il bollettino medico diramato ieri dal direttore sanitario del Policlinico Umberto I di Siracusa, Anselmo Madeddu. Insomma, per la sfortunata ragazza appassionata di nuoto si tratta di una corsa contro il tempo e come ha detto la madre «a mia figlia ora serve solo un soffio di vita». Solidarietà Ieri in ospedale la famiglia della ragazza ha ricevuto la visita del questore Mario Caggegi, che ha espresso solidarietà e messo a disposizione gli uffici del posto di polizia del pronto soccorso. Anche i dirigenti del Nuoto Siracusa, la società che ha ospitato alla Cittadella dello Sport gli allenamenti dei 15 ragazzi romani, la maggior parte del Riano Sport Center, si sono messi a disposizione della famiglia per qualsiasi esigenza. E il presidente federale Barelli ha espresso la sua partecipazione: «Tutta la nostra solidarietà alla famiglia, speriamo si risolva al meglio ma sappiamo che la situazione è grave». Indagini Ieri la Procura della Repubblica di Siracusa ha aperto un'inchiesta contro ignoti. Il sostituto procuratore Antonio Nicastro, che coordina le indagini, ha acquisito alcune informazioni. Ora sta ascoltando i familiari e nei prossimi giorni saranno raccolte le testimonianze delle compagne di squadra e dei due tecnici della società sportiva rientrati a Roma lunedì scorso. Dalla società fanno sapere che ci sarà massima collaborazione per questa vicenda assurda. La ragazza di Ladispoli, località balneare in periferia di Roma, è una specialista della rana. Non è una top atleta, i risultati delle ultime gare regionali e dei trofei giovanili di questa estate non la vedono mai tra le protagoniste. Negli ultimi due anni aveva cambiato tre società, Aurelia Nuoto, Salaria Nuoto e Riano Sport Center: una prassi comune nel mondo del nuoto con i giovani che non emergono a livello nazionale alla loro età. Allarme Il 4 settembre scorso, insieme ad altri giovani nuotatori romani era andata a Siracusa per un raduno di inizio stagione che il responsabile tecnico della società romana, Alfredo Caspoli, ha definito «tra vacanza e allenamento». Il raduno si concludeva lunedì e domenica avevano un giorno di riposo per andare al mare. Sabato invece la ragazza si sarebbe sentita male con lo stomaco sul pullman di ritorno dall'allenamento. Un allarme? Un sintomo di qualche problema o stanchezza? Il malore evidentemente non ha destato preoccupazione tra le compagne e i tecnici. La sera dunque, nella villetta a Fontane Bianche la 14enne avrebbe ingerito, sembra per una gara con le amiche, un'eccessiva dose di bicarbonato e Citrosodina oltre ad antinfiammatori. Dopo poco tempo è stata colta da malore e trasportata al pronto soccorso di Avola, ma la situazione si è aggravata ed è stata ricoverata al Policlinico Umberto I di Siracusa. RIPRODUZIONE RISERVATA

Nubifragio a Lipari: chiesto stato calamità**Gazzetta dello Sport (Ed. Sicilia)**

""

Data: **16/09/2012**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA SICILIA

sezione: Prima data: 16/09/2012 - pag: 41

Nubifragio a Lipari: chiesto stato calamità

Le previsioni meteo dicono che su gran parte dell'Italia ci sarà il sole sino a martedì, eppure ieri il maltempo ha creato qualche disagio al Sud. Un nubifragio ha colpito in mattinata l'isola di Lipari, nell'arcipelago delle Eolie: la pioggia torrenziale ha allagato la scuola media e 200 ragazzi hanno trovato riparo al primo piano dell'istituto. Nella zona di Canneto il torrente in piena ha sommerso una decina di auto e ha allagato diverse strade. Il deputato del Pdl Nino Germanà ha chiesto al governo lo stato di calamità naturale. E lo stesso farà la giunta comunale di Lipari guidata dal sindaco Marco Giorgianni.

Lipari devastata da un alluvione

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **16/09/2012**

Indietro

16-09-2012 sezione: PRIMOPIANO

Lipari devastata da un alluvione

Chiesto lo stato di calamità. 30 milioni di danni. Colpite dal maltempo tutte le Eolie. Auto trascinate via. Allagata una scuola media, 200 alunni in fuga

MESSINA - Il sindaco di Lipari Marco Giorgianni ha richiesto lo stato di calamità naturale al governo Monti, alla Protezione civile, al governo regionale, dopo i danni provocati dall'alluvione di ieri sull'isola. Stessa iniziativa del deputato nazionale Nino Germanà (Pdl), componente della Commissione ambiente. L'alluvione sulle isole Eolie ha causato danni ingenti soprattutto a Lipari dove un fiume di fango ha spazzato via auto e invaso le case.

Almeno trenta milioni di danni. Secondo le prime stime i danni ammonterebbero a circa 30 milioni di euro: i dirigenti della Protezione civile sono al lavoro per redigere un bilancio definitivo. A Lipari nessun ricorda un alluvione così devastante in tempi recenti. L'ultima risale al 1860. La causa principale che ha provocato la piena del fiume, mettendo in ginocchio case e negozi nel centro abitato, è stata la discarica abusiva di materiale da risulta che viene utilizzata da trent'anni nel costone di Annunziata. Tutto il dirupo, sospinto dalle fittissime piogge, è crollato e lungo il torrente di Valle, oggi strada e centro abitato, ha trascinato di tutto.

LE FOTO - IL VIDEO

Scuola allagata, alunni in fuga. Il fiume ha allagato la scuola media tanto che il preside Renato Candia è stato costretto a far evacuare il piano terra e a trasferire i 200 ragazzi in sicurezza al primo piano. A Canneto e a Calandra è stato un disastro. La montagna di detriti di pomice si è riversata nella strada e un bus e diverse auto sono state quasi sommerse. Analoga situazione lungo tutti gli altri torrenti. Ad Aurora sono state sollevate cinque auto. Gli isolani sono rimasti «sequestrati» in casa per alcune ore. Il sindaco ha avuto parole di elogio per la forestale, i carabinieri, i vigili del fuoco, la polizia municipale, i volontari della protezione civile, gli operai comunali e le ditte locali che si sono prodigate con ruspe e mezzi meccanici riuscendo a tempo di record a bonificare e ripulire le vie principali. All'opera con scope e pale anche tanti abitanti, turisti e villeggianti. I tecnici sono al lavoro per mettere in sicurezza il costone di Annunziata e soprattutto i torrenti dell'isola (compreso quelli di Lingua a Salina), anche se non sarà facile. Negli ultimi decenni quasi tutti i corsi d'acqua sono diventati strade dove sono stati costruiti palazzi.

Nubifragio-lampo a Lipari: fiumi di fango e ingenti danni

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Nubifragio-lampo a Lipari: fiumi di fango e ingenti danni"

Data: **16/09/2012**

[Indietro](#)

Nubifragio-lampo a Lipari: fiumi di fango e ingenti danni

Si è abbattuto ieri sulle Eolie, in particolare a Lipari, un violento nubifragio che ha causato ingentissimi danni. Molta la paura causata dai fiumi di fango riversatisi sulle strade e negli edifici

Domenica 16 Settembre 2012 - Dal territorio -

Ieri nelle isole Eolie un improvviso e veloce nubifragio ha causato danni ingentissimi, soprattutto a Lipari, dove un fiume di fango ha invaso strade, edifici e spazzato via auto.

Il deputato nazionale del Pdl Nino Germana ha chiesto al governo nazionale lo stato di calamità naturale. Anche la giunta comunale di Lipari guidata dal primo cittadino Marco Giorgianni procederà in modo analogo.

Tra gli edifici allagati a Lipari anche la scuola media dell'isola ha visto entrare acqua e fango al piano terra. Circa 200 alunni si sono rifugiati al primo piano dell'edificio.

Nella zona di Canneto, sempre a Lipari, un torrente in piena è esondato sommergendo una decina di automobili. Nella stessa zona poi si è riversato a valle un fiume di detriti di pomice che ha impantanato un bus carico di passeggeri e diverse auto.

Il Sindaco di Lipari ha poi disposto, con propria ordinanza n.34 del 15/09/2012, la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per la giornata di domani, lunedì 17 settembre, a tutela della pubblica e privata incolumità e per motivazioni di sicurezza e protezione civile meglio specificati nel provvedimento.

L'alluvione lampo ha generato uno scenario che a parole rispecchia poco la realtà: su twitter girano le fotografie dell'accaduto e si possono vedere le strade invase dal fango, macchine spostate dalla furia dell'alluvione o garage ripieni di fango. Fortunatamente, pare stando alle prime notizie, nessuna persona ha riportato lesioni o è rimasta ferita in seguito all'accaduto.

In base ad una prima stima i danni provocati dal nubifragio potrebbero ammontare a circa 10 mln di euro.

Redazione/sm

Alluvione, Lipari in ginocchio Il sindaco: stato di calamità**Giorno, Il (Milano)**

"Alluvione, Lipari in ginocchio Il sindaco: stato di calamità"

Data: **17/09/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 20

Alluvione, Lipari in ginocchio Il sindaco: stato di calamità LIPARI (Messina). Il giorno dopo il violento nubifragio che si è abbattuto sull'arcipelago delle Eolie si contano i danni: si stimano circa 30 milioni di euro. A Lipari nessuno ricorda un alluvione così devastante in tempi recenti. L'ultima risale al 1860. Il sindaco Marco Giorgianni ha chiesto lo stato di calamità naturale, richiesta che viene avanzata al governo Monti anche da numerosi politici che hanno espresso vicinanza alla popolazione. E il premier Monti ha assicurato il massimo interessamento del Governo. Sotto un caldo sole, isolani e turisti hanno trascorso la giornata di ieri a ripulire abitazioni, negozi, strade e a tentare di recuperare auto e mezzi travolti dal fango e dai detriti trascinati dai torrenti. Ed è già polemica per la cementificazione di numerosi torrenti, straripati per le forti piogge. Per quello che riguarda le condizioni meteo in generale, le previsioni indicano un inizio di settimana soleggiato seguito, da mercoledì, da piogge soprattutto al centro nord a causa della terza perturbazione del mese.

Gesip, ancora proteste Lunedì il tavolo tecnico?

- Live Sicilia

Live Sicilia

"Gesip, ancora proteste Lunedì il tavolo tecnico?"

Data: 14/09/2012

Indietro

PALERMO. LA DIRETTA

Gesip, ancora proteste

Lunedì il tavolo tecnico?

Venerdì 14 Settembre 2012 10:38

Nuova giornata di proteste per i lavoratori della Gesip, anche se la situazione sembra essere meno critica rispetto ai giorni scorsi. Un gruppo di dipendenti all'Ars.

16.11 "Spiegherò al presidente dell'authority, che i dipendenti della Gesip non sono in sciopero ma in astensione forzata dal lavoro e dalla retribuzione, e che il liquidatore ha disposto questa misura perché non ci sono le risorse per pagarli". Lo dice il prefetto di Palermo, Umberto Postiglione a proposito della richiesta di informazioni, inviatagli dal presidente dell'autorità di garanzia sugli scioperi, Roberto Alesse, per le manifestazioni degli operai della Gesip. I 1.805 dipendenti della società sono senza paga e lavoro dal primo settembre perché è scaduta la proroga al contratto di servizio tra la società e il comune di Palermo e il governo non ha stanziato 5 milioni di euro, assegnati a Gesip da un'ordinanza della protezione civile di maggio, che avrebbe consentito il proseguo delle attività per altri 25 giorni. "I lavoratori delle società partecipate - aggiunge il Prefetto - tengano presente che ad attraversare questo momento di crisi non è solo il comune di Palermo. Il governo sta cercando di dare risposte calibrate a tutte le realtà in sofferenza anche in base alle caratteristiche delle singole emergenze".

14.13 Secondo indiscrezioni sulla vertenza Gesip, lunedì è stato convocato a Roma un tavolo tecnico sugli ammortizzatori sociali per discutere sul problema della mancata copertura economica dei lavoratori. Il segretario della Uiltucs, Pietro La Torre afferma: "Tale notizia se confermata, ribadisce quanto già pubblicamente detto ovvero che non ad oggi non sono stati forniti ufficialmente e ufficiosamente i reali elementi di discussione affrontati. Di conseguenza, ipotizzare l'utilizzo di strumenti di sostegno al reddito e ammortizzatori sociali sganciati da un progetto di prospettiva non ci potrà vedere certamente disponibili. La discussione va affrontata a 360 gradi con una specifica attenzione agli aspetti di natura immediata ma anche di prospettiva. Bisogna invertire la rotta di quanto sin qui vissuto coinvolgendo nelle concrete strategie i lavoratori. Non ci rivolgiamo certamente alle derive violente e movimentiste di questi giorni che vanno condannate, ma alla stragrande maggioranza dei lavoratori che in questi giorni pur non partecipando a tali iniziative, ha aspettato con ansia e apprensione la positiva evoluzione della vertenza".

11.46 Circa un centinaio di operai della Gesip, nonostante una pioggia battente, sta presidiando Palazzo delle Aquile, sede del Municipio di Palermo. Sono 1805 i lavoratori della società partecipata dal Comune di Palermo, senza paga e lavoro, da due settimane, per il mancato rinnovo della proroga al contratto di servizio. Il clima, dopo le proteste dei giorni scorsi culminate con l'arresto di un manifestante e un fermo, è più disteso, complice anche il cattivo tempo. I lavoratori sono preoccupati, ma determinati a proseguire la protesta. A piazza Pretoria, i manifestanti sono sparsi a piccoli gruppi con gli ombrelli aperti e discutono sulle possibili misure che potrebbero essere attivate dalla società, se da Roma non saranno sbloccati i 5 milioni di euro assegnati alla Gesip da un'ordinanza della protezione civile di maggio e non stanziati dal governo nazionale: c'è chi parla di cassa integrazione, chi di mobilità.

10.36 Un altro gruppo di lavoratori è a piazza Pretoria.

10.35 Un gruppo di lavoratori è a Palazzo Reale per chiedere un'interlocuzione con il governo e il parlamento regionale. Presenti anche le forze dell'ordine.

10.30 "Basta con i proclami, ma si trovino le soluzioni fattibili per uscire da questa impasse deleteria per la risoluzione di una vicenda incancrenita che vede una città in ginocchio e senza servizi importanti, come il trasporto dei disabili con

Gesip, ancora proteste Lunedì il tavolo tecnico?

l'imminente riapertura delle scuole, e lavoratori esasperati che inseguono illusorie prospettive. Da subito il sindaco convochi un tavolo operativo per definire un piano industriale condiviso da portare a Roma. Siamo già in campagna elettorale e questa vertenza è un boccone ghiotto a discapito dei lavoratori, delle loro famiglie e di tutta la cittadinanza". A dichiararlo è Mimma Calabrò, segretaria Fisascat Cisl.

Ultima modifica: 14 Settembre ore 16:13

Gesip, lunedì tavolo tecnico Orlando incontra i sindacati

- Live Sicilia

Live Sicilia

"Gesip, lunedì tavolo tecnico Orlando incontra i sindacati"

Data: 15/09/2012

Indietro

PALERMO

Gesip, lunedì tavolo tecnico

Orlando incontra i sindacati

Venerdì 14 Settembre 2012 10:38

Si riapre un'altra puntata del tavolo tecnico nella Capitale per discutere dei 5 milioni della Protezione civile. L'incontro è previsto per lunedì, mentre l'indomani il sindaco Orlando incontrerà i sindacati. Intanto i dipendenti hanno lasciato il presidio davanti a palazzo delle Aquile.

19.12 Non ci sono più manifestanti Gesip a piazza Pretoria.

19.11 Martedì alle 15.30 il sindaco Orlando incontrerà i sindacati a palazzo delle Aquile.

19.10 E' stata confermata per lunedì una nuova riunione del tavolo tecnico a Roma, chiamata a decidere anche sui 5 milioni di euro.

16.11 "Spiegherò al presidente dell'authority, che i dipendenti della Gesip non sono in sciopero ma in astensione forzata dal lavoro e dalla retribuzione, e che il liquidatore ha disposto questa misura perché non ci sono le risorse per pagarli". Lo dice il prefetto di Palermo, Umberto Postiglione a proposito della richiesta di informazioni, inviatagli dal presidente dell'autorità di garanzia sugli scioperi, Roberto Alesse, per le manifestazioni degli operai della Gesip. I 1.805 dipendenti della società sono senza paga e lavoro dal primo settembre perché è scaduta la proroga al contratto di servizio tra la società e il comune di Palermo e il governo non ha stanziato 5 milioni di euro, assegnati a Gesip da un'ordinanza della protezione civile di maggio, che avrebbe consentito il proseguo delle attività per altri 25 giorni. "I lavoratori delle società partecipate - aggiunge il Prefetto - tengano presente che ad attraversare questo momento di crisi non è solo il comune di Palermo. Il governo sta cercando di dare risposte calibrate a tutte le realtà in sofferenza anche in base alle caratteristiche delle singole emergenze".

14.13 Secondo indiscrezioni sulla vertenza Gesip, lunedì è stato convocato a Roma un tavolo tecnico sugli ammortizzatori sociali per discutere sul problema della mancata copertura economica dei lavoratori. Il segretario della Uiltucs, Pietro La Torre afferma: "Tale notizia se confermata, ribadisce quanto già pubblicamente detto ovvero che non ad oggi non sono stati forniti ufficialmente e ufficiosamente i reali elementi di discussione affrontati. Di conseguenza, ipotizzare l'utilizzo di strumenti di sostegno al reddito e ammortizzatori sociali sganciati da un progetto di prospettiva non ci potrà vedere certamente disponibili. La discussione va affrontata a 360 gradi con una specifica attenzione agli aspetti di natura immediata ma anche di prospettiva. Bisogna invertire la rotta di quanto sin qui vissuto coinvolgendo nelle concrete strategie i lavoratori. Non ci rivolgiamo certamente alle derive violente e movimentiste di questi giorni che vanno condannate, ma alla stragrande maggioranza dei lavoratori che in questi giorni pur non partecipando a tali iniziative, ha aspettato con ansia e apprensione la positiva evoluzione della vertenza".

11.46 Circa un centinaio di operai della Gesip, nonostante una pioggia battente, sta presidiando Palazzo delle Aquile, sede del Municipio di Palermo. Sono 1805 i lavoratori della società partecipata dal Comune di Palermo, senza paga e lavoro, da due settimane, per il mancato rinnovo della proroga al contratto di servizio. Il clima, dopo le proteste dei giorni scorsi culminate con l'arresto di un manifestante e un fermo, è più disteso, complice anche il cattivo tempo. I lavoratori sono preoccupati, ma determinati a proseguire la protesta. A piazza Pretoria, i manifestanti sono sparsi a piccoli gruppi con gli ombrelli aperti e discutono sulle possibili misure che potrebbero essere attivate dalla società, se da Roma non saranno sbloccati i 5 milioni di euro assegnati alla Gesip da un'ordinanza della protezione civile di maggio e non stanziati dal governo nazionale: c'è chi parla di cassa integrazione, chi di mobilità.

Gesip, lunedì tavolo tecnico Orlando incontra i sindacati

10.36 Un altro gruppo di lavoratori è a piazza Pretoria.

10.35 Un gruppo di lavoratori è a Palazzo Reale per chiedere un'interlocuzione con il governo e il parlamento regionale. Presenti anche le forze dell'ordine.

10.30 "Basta con i proclami, ma si trovino le soluzioni fattibili per uscire da questa impasse deleteria per la risoluzione di una vicenda incancrenita che vede una città in ginocchio e senza servizi importanti, come il trasporto dei disabili con l'imminente riapertura delle scuole, e lavoratori esasperati che inseguono illusorie prospettive. Da subito il sindaco convochi un tavolo operativo per definire un piano industriale condiviso da portare a Roma. Siamo già in campagna elettorale e questa vertenza è un boccone ghiotto a discapito dei lavoratori, delle loro famiglie e di tutta la cittadinanza". A dichiararlo è Mimma Calabrò, segretaria Fisascat Cisl.

Ultima modifica: 14 Settembre ore 19:23

Terremoto a Linosa

- Live Sicilia

Live Sicilia

"Terremoto a Linosa"

Data: **15/09/2012**

[Indietro](#)

LIEVE SCOSSA NELLA NOTTE

Terremoto a Linosa

Sabato 15 Settembre 2012 09:44

Trema la terra al largo dell'isola di Linosa. Venti minuti dopo la mezzanotte, è stata registrata una scossa di magnitudo 3.8.

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.8 è stata registrata a 00:19 al largo dell'isola siciliana di Linosa. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 11,8 chilometri di profondità. Non si registrano danni a persone o cose.

Ultima modifica: 15 Settembre ore 09:44

Alluvione di Lipari, solidarietà dei politici

- Live Sicilia

Live Sicilia

"Alluvione di Lipari, solidarietà dei politici"

Data: 16/09/2012

Indietro

LE DICHIARAZIONI DEGLI ESPONENTI DEI PARTITI

Alluvione di Lipari,
solidarietà dei politici

Domenica 16 Settembre 2012 - 16:36

Solidarietà alla popolazione di Lipari per il nubifragio da numerosi esponenti politici, che chiedono al governo Monti di decretare lo stato di calamità per l'isola che ha subito notevoli danni.

PALERMO - Solidarietà alla popolazione di Lipari per il nubifragio da numerosi esponenti politici, che chiedono al governo Monti di decretare lo stato di calamità per l'isola che ha subito notevoli danni.

"Ancora una volta una località della nostra Regione lamenta danni gravissimi per un evento legato al maltempo e sinceramente ciò non è più tollerabile", dice Rosario Crocetta, candidato alla presidenza della Regione siciliana. Gianfranco Micciché, anche lui candidato governatore in Sicilia, sollecita il governo Monti a dichiarare "lo stato di calamità al fine di avviare tutte quelle azioni indispensabili per ripristinare la normalità nelle isole" e chiede "altrettanto celermente la definizione di un piano regionale di interventi per la protezione del paesaggio e lo sviluppo controllato del suolo e delle coste".

Per il coordinatore nazionale del Pid, Saverio Romano, "dobbiamo recuperare e valorizzare una pianificazione urbanistica che abbandoni l'idea che un territorio valga solo se potenzialmente trasformabile in metri cubi da costruire, incentivando quell'edilizia sana che recuperi, nel contempo proteggendolo, il suolo già compromesso".

"Il governo nazionale si attivi immediatamente per decretare lo stato di calamità naturale" affermano in una nota congiunta, i parlamentari nazionali Carmelo Briguglio (Fli), Pippo Fallica (GS) e Giovanni Pistorio (PdS) secondo i quali "il silenzio assordante di certa informazione sull'ennesimo dramma che sta colpendo alcuni cittadini siciliani non può e non deve indurre nessuno al menefreghismo". Anche per il deputato regionale Filippo Panarello (Pd) "quanto accaduto ripropone la necessità di attuare interventi di messa in sicurezza in un territorio che troppo spesso viene stravolto da eventi climatici: servono opere di prevenzione da attuare con la sinergia fra Stato, Regione ed enti locali".

Ultima modifica: 16 Settembre ore 16:39

la maddalena, più di mille ai funerali di michele secci

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 17/09/2012

Indietro

- *Sardegna*

La Maddalena, più di mille ai funerali di Michele Secci

di Andrea Nieddu wLA MADDALENA Più di mille persone hanno dato l'ultimo saluto a Michele Secci, amato medico e stimato vicesindaco, morto all'ospedale di Sassari in seguito a un incidente avvenuto nella casa di una sua paziente, Gianfranca Poggi. I suoi concittadini gli hanno detto prima addio nella camera ardente allestita dall'amministrazione comunale nel salone consiliare. E poi numerosi si sono stretti intorno alla famiglia nella parrocchia di Santa Maria Maddalena. La salma di Michele Secci è stata trasportata in spalla da alcuni amministratori dal municipio alla vicina chiesa. Un lungo applauso ha accolto l'uscita del feretro dall'atrio comunale. E un secondo applauso, come un lungo abbraccio, ha accompagnato l'ingresso in chiesa della salma, seguita dalla figlia, dai parenti di Secci e dal sindaco Angelo Comiti, grande amico del medico scomparso. Tanti i primi cittadini che hanno voluto rendergli omaggio. Presenti quelli di Padru, Tempio, Porto San Paolo, Ajaccio. E poi il vice presidente della Provincia, Giovanni Pileri, autorità militari, forze dell'ordine. Al seguito anche il cantante Valerio Scanu, molto amico della figlia di Secci, Valentina. Dall'Illvameddala, la società sportiva di cui lo zio Pietro era stato il presidentissimo, l'omaggio a Michele Secci è stata la gloriosa maglia della società che celebra i 100 anni di attività. I volontari della Protezione civile hanno controllato e gestito l'arrivo delle persone prima nella camera ardente e poi nella piazza della chiesa. «Diciamo addio a un concittadino che tanto bene ha fatto per gli ultimi e gli emarginati sono state le parole di don Domenico Degortes nell'omelia. Un ottimo medico e un amministratore competente. Non so quanto fosse grande la sua fede, ma so che era instancabile nel dedicarsi agli altri. Non conosceva orari nel suo ambulatorio, era vicino ai più deboli». Anche il sindaco Comiti con la voce rotta dal pianto ha ricordato il vicesindaco suo amico. «Michele era una persona semplice ha detto, ragionava con schemi semplici. La sua azione era sempre improntata alla generosità, e le testimonianze di affetto di tanti concittadini in questi giorni, spero abbiano potuto alleviare, anche se solo in piccola parte, la tristezza e il dolore della moglie e della figlia».

nubifragio a lipari, 30 milioni di danni

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 17/09/2012

Indietro

- *Attualità*

Nubifragio a Lipari, 30 milioni di danni

La pioggia torrenziale ha devastato l'isola delle Eolie. Scuole inagibili. E il sindaco ha chiesto lo stato di calamità naturale

MILANO Il giorno dopo il violento nubifragio che si è abbattuto sull'arcipelago delle Eolie si contano i danni: si stimano circa 30 milioni di euro anche se i dirigenti della Protezione civile sono al lavoro per redigere un bilancio definitivo. A Lipari nessuno ricorda un'alluvione così devastante in tempi recenti. L'ultima risale al 1860. Il sindaco Marco Giorgianni ha chiesto lo stato di calamità naturale, richiesta che viene avanzata al governo Monti anche da numerosi politici che hanno espresso vicinanza alla popolazione. Sotto un caldo sole, isolani e turisti hanno trascorso l'intera giornata di oggi a ripulire abitazioni, negozi, strade e a tentare di recuperare auto e mezzi travolti dal fango e dai detriti trascinati dai torrenti. Ed è già polemica per la cementificazione di numerosi torrenti, straripati per le forti piogge. «Per fortuna l'alluvione è durata solo due ore, perché sarebbe stata la fine; anche stavolta San Bartolomeo ha protetto la sua isola», è il ritornello di alcuni anziani. L'acqua ha trascinato tonnellate di rifiuti abbandonati nella discarica abusiva di materiale da risulta che viene utilizzata da trent'anni nel costone di Annunziata. Tutto il dirupo è crollato e, lungo il torrente di Valle asfaltato e trasformato in centro abitato, ha trascinato di tutto. Il fiume di fango ha allagato la scuola media tanto che il preside Renato Candia è stato costretto a far evacuare il piano terra e a trasferire i 200 ragazzi in sicurezza al primo piano. Oggi le scuole rimarranno chiuse, come previsto da un'ordinanza del sindaco. Lungo la via Roma è finito di tutto: vecchi elettrodomestici, motorini, biciclette, la melma ha sommerso le auto, allagando case e negozi. A Canneto e a Calandra è stato un disastro. La montagna di detriti di pomice si è riversata nella strada, un bus e diverse auto sono state quasi sommerse. Analoga situazione lungo tutti gli altri torrenti. Gli isolani sono rimasti sequestrati in casa per alcune ore. Forestali, carabinieri, vigili del fuoco, polizia municipale, volontari della protezione civile, operai comunali e le ditte locali si sono prodigate con ruspe e mezzi meccanici riuscendo a tempo di record a bonificare e ripulire le vie principali. All'opera con scope e pale anche tanti abitanti, turisti e villeggianti. I tecnici sono al lavoro per mettere in sicurezza il costone di Annunziata e soprattutto i torrenti dell'isola (compreso quelli di Lingua a Salina), anche se non sarà facile. Negli ultimi decenni quasi tutti i corsi d'acqua sono stati cementificati, sopra l'acqua sono stati costruiti palazzi.

Crisi, un operaio della Gesip tenta suicidio coi barbiturici e viene salvato dalla polizia

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Crisi, un operaio della Gesip tenta suicidio coi barbiturici e viene salvato dalla polizia"

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

Crisi, un operaio della Gesip
tenta suicidio coi barbiturici
e viene salvato dalla polizia

In oltre 1800 senza stipendio da settembre

LA PROTESTA Operai sul tetto della cattedrale: 1800 senza stipendio

Palermo, un operaio della Gesip in crisi tenta il suicidio ingerendo una dose di barbiturici. Ora è ricoverato a Villa Sofia.

Da settembre oltre 1800 lavoratori sono senza stipendio

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

[Protesta di lavoratori Gesip alla cattedrale di Palermo \(Ansa\)](#)

[Articoli correlati](#)

Palermo, 14 settembre - Un operaio della Gesip, la società partecipata del Comune di Palermo in crisi di liquidità, ha tentato la notte scorsa il suicidio. L'uomo ha preso una grande quantità di barbiturici e si è coricato sul davanzale del balcone. A salvarlo sono stati dei poliziotti. L'operaio è adesso ricoverato a Villa Sofia

L'uomo ha perso i sensi sul davanzale, rischiando di cadere giù. Un passante, notando la scena, ha allertato la polizia che si è recata subito sul posto. Una persona presente in casa, ma che non si era accorta di nulla, ha fatto entrare gli agenti che hanno soccorso il malcapitato.

La protesta degli operai Gesip è forse meno nota di quella degli operai dell'Alcoa, dove i sindacalisti sono barricati su un silos, ma da quasi una settimana gli operai sono sul tetto della cattedrale di Palermo. Sono 1805 i dipendenti della Gesip che dal primo settembre sono senza stipendio.

SIT-IN AL MUNICIPIO - Circa un centinaio di operai della Gesip, nonostante una pioggia battente, ha presidiato Palazzo delle Aquile, sede del Municipio di Palermo. Il clima, dopo le proteste dei giorni scorsi culminate con l'arresto di un manifestante e un fermo, è più disteso. I lavoratori sono preoccupati, ma determinati a proseguire la protesta.

A piazza Pretoria, i manifestanti sono sparsi a piccoli gruppi con gli ombrelli aperti e discutono sulle possibili misure che potrebbero essere attivate dalla società, se da Roma non saranno sbloccati i 5 milioni di euro assegnati alla Gesip da un'ordinanza della Protezione civile di maggio e non stanziati dal governo nazionale: c'è chi parla di cassa integrazione, chi di mobilità.

[Condividi l'articolo](#)

gesip, si torna a trattare orlando domani a roma

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 16/09/2012

Indietro

Pagina VI - Palermo

La vertenza

Caccia alle alternative per scongiurare la cassa integrazione

Gesip, si torna a trattare Orlando domani a Roma

LUNEDÌ mattina il Comune tornerà a Roma per discutere con il governo l'emergenza Gesip: un incontro che dovrebbe essere decisivo tanto che il sindaco Leoluca Orlando ha già convocato i sindacati per martedì alle 15. Al tavolo si discuterà dei 5 milioni che garantiscono altri 25 giorni di retribuzione e di ammortizzatori sociali in deroga. Se lunedì il Comune ottenesse il via libera alla seconda tranche del finanziamento di 10 milioni che aveva ottenuto a maggio scorso attraverso una ordinanza di protezione civile, già in settimana i lavoratori potrebbero tornare in servizio. Ma come coprire i costi delle prime due settimane di settembre durante le quali gli operai sono rimasti senza stipendio? E soprattutto cosa fare non appena i 5 milioni finiranno? Ed ecco che al tavolo governativo si discuterà di ammortizzatori sociali: cassa integrazione in deroga, contratti di solidarietà. L'ipotesi allo studio infatti è quella di mantenere in servizio una parte dei dipendenti, per esempio quelli che si occupano di cimiteri, facendo pagare parte della loro retribuzione allo Stato. Per tutti gli altri l'unica ipotesi sul campo, al momento, è la cassa integrazione in deroga a zero ore.

Qualcuno potrebbe essere pagato attraverso fondi regionali: non è escluso che la Regione possa affidare a Gesip un'area da bonificare come quanto affidò ai 1.800 dipendenti il fiume Oreto. Un'altra strada della quale di certo si discuterà è quella dell'esodo volontario, un incentivo statale per chi decide di lasciare l'azienda. Nel frattempo il Comune dovrà chiudere la Gesip e istituire la nuova società consortile attraverso la quale conta di risparmiare, intanto, almeno 40 milioni di euro di Iva.

«La situazione che si è determinata non riguarda la Gesip soltanto, riguarda un quadro complessivo di riorganizzazione dei servizi resi ai cittadini», ha detto ieri il sindaco. I sindacati sono in attesa dell'incontro di martedì: «L'auspicio è che finalmente sia detta la verità sui piani del Comune », dice Mimma Calabrò, segretario generale Fisascat Cisl. Domani mattina i dipendenti torneranno in piazza Pretoria.

sa.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nubifragio su lipari isola invasa dal fango - arianna rotolo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **16/09/2012**

Indietro

Pagina X - Palermo

Nubifragio su Lipari isola invasa dal fango

Scuola allagata, gli alunni in fuga

ARIANNA ROTOLO

UN'ORA di pioggia battente ha messo in ginocchio le isole Eolie e ha gettato nel panico gli abitanti di Lipari. È proprio qui che si sono registrati, infatti, i danni più gravi, con l'allagamento della scuola media. I 200 studenti della "Santa Lucia" si sono rifugiati al primo piano e solo dopo l'intervento dei vigili del fuoco hanno poi lasciato la scuola al termine delle lezioni. Il paese è stato attraversato da un fiume di fango e detriti che hanno invaso case e negozi. La pioggia ha danneggiato anche le mura del Castello. A Canneto il torrente è andato in piena e l'acqua alta quasi 30 centimetri ha sommerso una decina di auto trascinandole per le strade. Nella zona di Calandra è sceso a valle un fiume di detriti di pomice e anche un bus carico di passeggeri è rimasto in panne.

Il sindaco Marco Giorgianni ha disposto con una ordinanza la chiusura delle scuole per domani. Il primo cittadino ieri ha anche richiesto l'intervento di diverse ditte dell'isola per cercare di superare l'emergenza. Gli interventi sono andati avanti per tutto il giorno non solo a Canneto. Mobilitati i vigili del fuoco, la protezione civile e la polizia municipale, oltre agli operai comunali e ai volontari.

«Ho chiesto un intervento eccezionale perché venga riconosciuto, attribuito e decretato, nell'immediato, lo stato di calamità naturale», ha detto il deputato del Pdl Nino Germanà. «La mente ritorna alle tragedie che hanno dupermettere ramente colpito il territorio della provincia di Messina, spesso teatro di eventi alluvionali dalle conseguenze nefaste, e non si può più

che ci sia una nuova Giampileri o si ripeta la catastrofe di Saponara o Barcellona, o il disastro della frazione di Canneto. Bisogna pensare ad una seria ed efficace opera non solo di interventi post-eventi calamitosi e messa in sicurezza, ma anche e soprattutto di un'effettiva azione di prevenzione e monitoraggio del territorio».

Il maltempo, ieri, ha flagellato per il terzo giorno anche Palermo, nonostante le previsioni meteo avevano assicurato una giornata con ampie schiarite. La pioggia ha causato l'allagamento di via Messina Marine e viale Regione Siciliana. Due gli incidenti che si sono registrati per le strade impraticabili. Quattro auto si sono scontrate tra via Roma e via Bandiera. I feriti sono stati lievi. Tre feriti, anche questi con lievi conseguenze, sono stati soccorsi per un altro tamponamento tra tre auto in via Lanza di Scalea, vicino al centro commerciale "Conca d'oro". Distacchi d'intonaco e tombini saltati, infine, nel centro storico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nubifragio a Lipari, 30 milioni di danni

Messina - Il giorno dopo il violento nubifragio che si è abbattuto sull'arcipelago delle Eolie si contano i danni: si stimano circa 30 milioni di euro anche se i dirigenti della Protezione civile sono al lavoro per redigere un bilancio definitivo. A Lipari nessuno ricorda un'alluvione così devastante in tempi recenti. L'ultima risale al 1860. Orgianni ha chiesto lo stato di calamità naturale, richiesta che viene avanzata al governo Monti anche da numerosi politici che hanno espresso vicinanza alla popolazione. Sotto un caldo sole, isolani e turisti hanno trascorso l'intera giornata di oggi a...

Nubifragio Lipari: stimati 30 mln danni**Sicilia News 24**

"Nubifragio Lipari: stimati 30 mln danni"

Data: **17/09/2012**

[Indietro](#)

Nubifragio Lipari: stimati 30 mln danni

di redazione

LIPARI (MESSINA), 16 SET - Il giorno dopo il violentissimo nubifragio che si e' abbattuto sull arcipelago delle Eolie si contano i danni, circa 30 milioni di euro secondo le prime stime anche se i dirigenti della Protezione civile sono al lavoro per redigere un bilancio definitivo. A Lipari nessun ricorda un alluvione cosi' devastante in tempi recenti. L'ultima risale al 1860.

[Condividi](#)

Related news items:

Nubifragio Lipari: sindaco chiede stato di calamita' - 16/09/2012 13:51Palermo: Trovato cadavere donna 45enne nel quartiere Boccadifalco - 15/09/2012 20:51Mafia, Palermo ricorda padre Puglisi - 15/09/2012 11:02Nuotatrice in coma, ancora stazionarie - 15/09/2012 11:02Stangata sui pensionati: 1500 euro tra tasse e tariffe - 15/09/2012 10:21 < [Prec](#) [Succ](#) >

Nubifragio Lipari: sindaco chiede stato di calamita'**Sicilia News 24**

"Nubifragio Lipari: sindaco chiede stato di calamita'"

Data: **17/09/2012**

Indietro

Nubifragio Lipari: sindaco chiede stato di calamita'

di redazione

LIPARI (MESSINA), 16 SET - Il sindaco di Lipari, Marco Giorgianni, ha richiesto lo stato di calamità naturale al governo Monti, alla Protezione civile, al governo regionale per il nubifragio che ha creato notevoli danni nell'isola. I tecnici sono al lavoro per mettere in sicurezza il costone di Annunziata e soprattutto i torrenti dell'isola (compreso quelli di Lingua a Salina), anche se non sarà facile. Negli ultimi decenni quasi tutti i corsi d'acqua sono diventati strade dove sono stati costruiti palazzi.

Condividi

Related news items:

Nubifragio Lipari: stimati 30 mln danni - 16/09/2012 13:28
Palermo: Trovato cadavere donna 45enne nel quartiere Boccadifalco - 15/09/2012 20:51
Mafia, Palermo ricorda padre Puglisi - 15/09/2012 11:02
Nuotatrice in coma, ancora stazionarie - 15/09/2012 11:02
Stangata sui pensionati: 1500 euro tra tasse e tariffe - 15/09/2012 10:21 Succ >

la scheda

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/09/2012

Indietro

la scheda

Venerdì 14 Settembre 2012 Siracusa, e-mail print

Tutti ok i sistemi di sicurezza

Anche stavolta i sistemi di sicurezza della zona industriale hanno funzionato. E la sicurezza della zona è stata garantita. Come già in occasione di altri incendi. Come già in occasione del terremoto del dicembre 1990. Ci fu un incendio di portata storica nel 1985 all'impianto di etilene (gruppo Eni). L'incendio durò per tutta una notte. L'impianto rimase totalmente distrutto. Ma tutt'intorno non accadde nulla. Furono bravi i vigili del fuoco a circoscrivere l'incendio e a domarlo dopo una notte di assiduo e intenso lavoro. E gli automatismi di sicurezza isolarono gli altri impianti mantenendo così le situazioni di sicurezza. Ci fu un morto. Ma di una persona colpita da infarto mentre era in macchina nell'ingorgo provocato dalla evacuazione spontanea di Priolo. L'impianto di etilene venne poi ricostruito in tempi da record. Ed è ancora in esercizio. Dopo vari ammodernamenti. L'ultimo dei quali è ancora in corso. Ora l'abitato di Priolo ha una via di fuga, collegata direttamente con l'autostrada Siracusa-Catania. E gli automatismi di sicurezza degli impianti sono ulteriormente migliorati, grazie alla evoluzione delle tecnologie. In casi come questo di ieri, dell'incendio alla rete elettrica di alta tensione a Megara Iblea e della conseguente interruzione della erogazione di energia elettrica, gli automatismi di sicurezza hanno funzionato come di consueto: blocco automatico degli impianti, avvio, altrettanto automatico, di tutti i materiali incombusti in circolazione negli impianti alle torce di sicurezza e distruzione di questi materiali nelle torce. Da qui il cosiddetto sfiaccolamento, con alte fiamme dalle torce. Allarmati gli inesperti. Ma senza alcuna conseguenza. A parte, ovviamente, la possibile ricaduta di particelle solide al suolo. Che sarà tutta da verificare. Ma gli automatismi di sicurezza hanno funzionato. Ancora una volta. Anche stavolta la correttezza della informazione è essenziale. Qualcuno aveva infatti fatto correre la voce che l'incendio fosse stato innescato dalle torce. Ma le torce sono alte 150 metri. E servono invece a smaltire, in sicurezza, i materiali in esubero rimasti in circolo dopo il blocco automatico degli impianti conseguente alla interruzione di energia elettrica, provocato a sua volta dall'incendio di canne fuori dallo stabilimento. Sa. Ma.

14/09/2012

«L'opposizione non pone paletti» Castelmola.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/09/2012

Indietro

«L'opposizione non pone paletti» Castelmola.

Raneri replica al sindaco: «I finanziamenti sono frutto delle passate Amministrazioni»

Venerdì 14 Settembre 2012 Messina, e-mail print

Nino Raneri, consigliere di Grande Sud foto Romano Castelmola. «Basta alle dichiarazioni non veritiere del sindaco Orlando Russo». Lo sostiene il leader dell'opposizione, il consigliere comunale di Grande Sud, Nino Raneri. «Siamo stanchi - ha affermato in una nota Raneri - di subire accuse di porre paletti alla sua Amministrazione. Egli dispone, infatti, di otto consiglieri e quattro assessori: una maggioranza schiacciante. Il primo cittadino vuole forse il potere assoluto. Ha dichiarato, inoltre, di avere ottenuto 750mila euro di finanziamento dalla Protezione Civile per sistemare le strade rurali. Magari fosse così, avremmo potuto farci un paese nuovo! Magari riuscisse ad ottenere i finanziamenti per sistemare la viabilità! Invece sta pubblicizzando quanto ha ereditato dalla precedente Amministrazione che accusa di avere lasciato il territorio in abbandono. Ma lui dove è stato nei cinque anni precedenti, quando le alluvioni si susseguivano e tutti gli interventi, che ripetutamente si facevano, spesso servivano ad evitare il peggio e talvolta venivano vanificati dalla violenza degli eventi. E' perché è stato riconosciuto più volte lo stato di calamità che oggi vanno ad essere eseguite le opere per le quali i finanziamenti in buona parte erano stati ottenuti sin dal 2008 e in parte si stanno avendo per avere presentato la documentazione per la calamità febbraio/marzo 2011».

Secondo Raneri, inoltre, il precedente sindaco, Antonietta Cundari, non aveva ottenuto solo 250mila euro ma, appunto, 400mila, per sistemare la strada franata a Serrogliastro. Il progetto esitato dalla Protezione Civile, con tutte le approvazioni e inserito nella «OPCN 3668» dal 2008, sarebbe proprio di tale importo. Sempre per il consigliere, con l'aggiornamento prezzi nella rimodulazione dell'ordinanza, il finanziamento è stato elevato, addirittura, a 450mila euro. I rimanenti 300mila, una fetta di quelli richiesti e inseriti nelle schede della Protezione Civile, sarebbero stati attribuiti per i danni del febbraio/marzo 2011. «Tutto questo è documentato - ha concluso Raneri -. La smetta, il sindaco Russo, di fare quella "filosofia" che vuole attribuire ad altri quanto realizzato dalle passate Amministrazioni. Pensi piuttosto ad ottenere ulteriori finanziamenti e a speculare di meno, cercando di farsi bello con lavoro svolto in precedenza».

Il balletto delle attribuzione politiche dei finanziamenti continua, dunque, ma resta, è questo l'unico dato oggettivo, lo stato di abbandono delle contrade di campagna, visto che di lavori importanti ancora non si è vista l'ombra.

Mauro Romano

14/09/2012

È tornato il ciclismo a Villarosa con la coppa «Madonna Catena»

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

ciclismo

È tornato il ciclismo a Villarosa

con la coppa «Madonna Catena»

Venerdì 14 Settembre 2012 Enna, [e-mail print](#)

Era ormai da alcuni anni che le strade di Villarosa non venivano percorse da ciclisti impegnati in una gara ufficiale; l'occasione si è avuta la scorsa domenica, in occasione della prima edizione della coppa "Madonna della Catena", gara ciclistica amatoriale su strada, organizzata dal gruppo ciclistico "A. Ferreri" di Enna, in collaborazione con il comitato provinciale Fci. Circa 20 ciclisti di società dell'Ennese, Nisseno e Agrigentino, si sono sfidati sui 22 giri del percorso cittadino di 1,4 km, davanti al campione del mondo su strada dei 100 km Rosario Fina.

La gara, promossa dal Presidente del Consiglio, Tino Lunetta e da Paolo Intile, Santo Porpora e Vincenzo Misuraca, è stata resa possibile grazie al contributo del Comune di Villarosa ed ai numerosi sponsor ed è stata resa sicura grazie al lavoro dell'Ente Corpo Volontari Protezione Civile di Enna ed al Corpo dei Vigili Urbani di Villarosa. Così Lunetta sulla manifestazione: "Il ciclismo a Villarosa ha sempre riscosso un buon successo di pubblico ed erano anni che mancava a Villarosa una gara cittadina. Nonostante il poco tempo a disposizione per organizzare l'evento, tutto è andato per il meglio grazie al lavoro degli organizzatori".

A salire sul podio sono stati Paolo Grifeo dell'Asd Baglieri Buccheri, Alessandro Licata della Ciclistica Centro Sicula e il Villarosano Giacomo Bevilacqua dello Special Bike Team.

Salvatore Bruno

14/09/2012

Cantieri edili nel mirino per i rifiuti pericolosi

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/09/2012

Indietro

Cantieri edili nel mirino

per i rifiuti pericolosi

Operazione di indirizzo politico per arginare il fenomeno delle discariche abusive

Venerdì 14 Settembre 2012 Siracusa, e-mail print

i materiali di risulta abbandonati sull'alveo dei torrenti e nell'altra foto l'assessore sebina ... Sotto torchio i cantieri edili e i rottamatori. Secondo l'assessore all'Ecologia e al territorio, Sebina Caruso, sono infatti principalmente questi ultimi ad abbandonare nelle aree periferiche della città, e in particolare a ridosso dei torrenti, materiali di risulta e carcasse d'auto. Ed è per tale ragione che, oltre a partire l'operazione di ricognizione e di ripulitura degli alvei torrentizi della città prima dell'arrivo delle piogge, sono stati predisposti anche controlli nei confronti degli imprenditori edili e dei demolitori.

«Con questa nota di indirizzo politico - spiega l'assessore Caruso - si cerca, innanzitutto di prevenire che la presenza di queste discariche nei letti dei torrenti possa generare dei seri problemi al regolare deflusso dell'acqua piovana». Sebina Caruso è difatti consapevole del fatto che la presenza di rifiuti altamente inquinanti e pericolosi a ridosso del torrente Risicone, così come di tutti gli altri alvei della città comporta la creazione di veri e propri tappi. E che, questi ultimi, con le piogge saranno causa di un fenomeno devastante per il territorio, che gli ambientalisti definiscono «bomba d'acqua». Il torrente in piena, difatti, trascina via con sé parte dei rifiuti adagiati sul fondo. «Provocando - precisa l'assessore al ramo - un serio problema di natura ambientale, sociale e di protezione civile». Sebina Caruso si riferisce alla destabilizzazione delle sponde degli impluvi e al conseguente rischio esondazione. A queste due conseguenze ne faranno seguito molte altre, tutte concatenate tra loro. «Come l'allagamento di strade - aggiunge la Caruso - e i conseguenziali disservizi a cui dovrà far fronte sia il singolo cittadino sia l'amministrazione comunale».

Oltre ai disagi, si aggiungono ovviamente dei costi. «Non quantificabili, al momento - precisa l'assessore all'Ecologia e al Territorio - ma di certo evitabili se si ha una maggiore collaborazione e un maggiore senso di responsabilità da parte di chi è solito disfarsi in maniera illecita dei rifiuti prodotti». Tra questi, come puntualizza Sebina Caruso, «i principali trasgressori della legge sono gli edili». Ed è proprio a tal proposito che l'assessore al ramo, con la collaborazione del comandante alla Polizia municipale, Maria Antonina Composto, ha predisposto una serie di servizi di controllo mirati proprio nei cantieri edili e nei confronti dei demolitori. «I primi, perché abbandonano nelle aree periferiche i materiali di risulta che dovrebbero smaltire nelle apposite discariche a proprie spese - afferma -. E i secondi perché utilizzano la parte di auto riutilizzabile per poi gettar via, illecitamente, quella di cui non hanno bisogno».

Sebina Caruso si rivolge infine ai trasgressori: «I controlli verranno eseguiti a tappeto. Per accertare che vengano seguite le norme di sicurezza e le dovute procedure di smaltimento dei rifiuti. Perché queste persone devono capire che non possono risparmiarsi inquinando e gravando sulle tasche degli altri cittadini e del Comune».

Emanuela Tralongo

14/09/2012

Torrenti, opere antiesondazione Giardini.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/09/2012

Indietro

Torrenti, opere antiesondazione Giardini.

Sirina, S. Venera e S. Giovanni: il Comune ha previsto interventi di bonifica per 20mila euro

Venerdì 14 Settembre 2012 Messina, e-mail print

Giardini. L'arrivo delle prime piogge tiene col fiato sospeso la città che in passato ha visto i principali torrenti spesso tracimare. E' successo anche lo scorso anno, prima con il torrente Sirina e poi, nel mese di novembre, con la disastrosa esondazione del torrente Santa Venera che invase l'area turistica di Recanati. Visto l'inizio della stagione autunnale a rischio, sarà necessario affrontare il problema della pulizia degli alvei prima che arrivino le forti piogge. Abbiamo chiesto al responsabile dell'Ufficio tecnico comunale, arch. Sebastiano La Maestra, se sono stati previsti in merito lavori di pulizia dei torrenti.

«E' stato già disposto un intervento di bonifica - ha risposto l'arch. La Maestra -. Saranno ripuliti gli alvei dei torrenti Sirina, San Giovanni e Santa Venera, quelli più a rischio. In tal senso abbiamo impegnato tutte le somme disponibili nel bilancio per la pulizia dei torrenti comunali che ammontano a circa 20mila euro. Questo è tutto quello che abbiamo e lo stiamo impegnando per effettuare i lavori. Abbiamo già inoltrato al Genio Civile di Messina la richiesta di autorizzazione per poter iniziare i lavori di pulizia. Se la risposta con il nulla osta arriverà in questi giorni, potremmo già iniziare a pulire gli alvei la prossima settimana».

Giardini Naxos, teme l'incubo degli anni scorsi con i forti nubifragi che spesso hanno messo in ginocchio l'intera fascia jonica. Negli ultimi anni le forti piogge hanno sconvolto più volte gli alvei dei tre corsi d'acqua. Ad esempio il torrente Santa Venera tre anni fa a causa di un'eccezionale piena distrusse il collettore fognario con fuoriuscita di liquami che da Capo Schisò convogliava le acque nere al depuratore consortile di Recanati. Fu necessario un primo intervento «tamponare» per riallacciare la condotta e un secondo definitivo per ricostruirla; il tutto a spese del Dipartimento di Protezione Civile di Messina. Lo scorso anno stessa esondazione che ha inondato l'area di Recanati. Ricordiamo anche la disastrosa tracimazione del torrente San Giovanni di qualche anno fa, che causò allagamenti nel rione e il sollevamento del manto stradale di via Erice. Il torrente Sirina, al confine con Taormina, lo scorso anno tracimò rovinosamente e ancora oggi, a distanza di un anno, sono visibili i danni che causò all'alveo e al sentiero che lo costeggiava.

Rosario Messina

14/09/2012

Città flash

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **15/09/2012**

[Indietro](#)

Città flash

Sabato 15 Settembre 2012 Siracusa, e-mail print

protezione civile

Diplomi romani per due siracusani

Un corso di disaster manager si è tenuto a Roma, al quale hanno partecipato i siracusani Paolo Caruso e Christian Caruso dell'associazione di volontariato di protezione civile Ross (Reparto operativo soccorso solidarietà).

Il work shop è stato organizzato dall'Assodima nella sede della Protezione civile al Parco dell'Appia Antica. Conseguiti dieci attestati, i due volontari siracusani hanno ricevuto anche i complimenti del presidente dell'Assodima, Sergio Achille e dai responsabili del Dipartimento nazionale.

Precisazione

Lavoratori della Ved

Il legale dei lavoratori della Ved, impresa della famiglia dell'ex ministro Stefania Prestigiacomo, ha presentato una denuncia contro ignoti alla Procura della Repubblica in seguito al silenzio dell'Ispettorato del lavoro (e non l'Ufficio del lavoro) cui si era rivolto a difesa dei cassintegrati. Una precisazione doverosa, all'indomani del sit di di protesta inscenato dai tre lavoratori davanti alla sede della Prefettura di piazza Archimede per denunciare lo stato di disagio in cui si trovano da quando è scattata la cassaintegrazione dieci mesi fa.

15/09/2012

palermo

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 15/09/2012

[Indietro](#)

palermo

Sabato 15 Settembre 2012 Il Fatto, e-mail print

Palermo. Un operaio della Gesip di 44 anni ha tentato il suicidio ingerendo una forte dose di sonniferi. Lo hanno trovato i poliziotti, avvertiti da un passante, disteso sul balcone della sua casa in piazza Don Bosco a Palermo. È stato ricoverato a Villa Sofia. L'uomo è uno dei 1.805 precari della società partecipata del Comune di Palermo al quale è scaduto il contratto di proroga e che da giorni protestano in città.

Ieri mattina circa un centinaio di operai della Gesip, senza paga e lavoro, da due settimane, ha presidiato Palazzo delle Aquile, sede del Municipio di Palermo.

Il clima, dopo le proteste dei giorni scorsi culminate con l'arresto di un manifestante e un fermo, è più disteso, complice anche il cattivo tempo. I lavoratori sono preoccupati, ma determinati a proseguire la protesta. A piazza Pretoria, i manifestanti sono sparsi a piccoli gruppi con gli ombrelli aperti e discutono sulle possibili misure che potrebbero essere attivate dalla società, se da Roma non saranno sbloccati i 5 milioni di euro assegnati alla Gesip da un'ordinanza della protezione civile di maggio e non stanziati dal governo nazionale: c'è chi parla di cassa integrazione, chi di mobilità.

15/09/2012

ü*1

Circolazione stradale, si cambia «Sensi unici e divieti di sosta»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 15/09/2012

Indietro

Circolazione stradale, si cambia

«Sensi unici e divieti di sosta»

Previsto il riassetto di via Siracusa e largo Impastato. Maggiore impegno pure per i vigili urbani

Sabato 15 Settembre 2012 Siracusa, e-mail print

lunghe code d'auto in via Casalini Rivoluzione nella viabilità della città dell'Esagono. Ad approntarla, con dettagliate note di indirizzo politico, è l'assessore al ramo, Sebina Caruso.

Tre i quartieri in cui si interverrà: al «Sacro Cuore», al «Carmine» e nel complesso di vie adiacenti il viale Lido.

«Si tratta - spiega la Caruso - di fasi sperimentali progettate sulla base di studi di fattibilità ed economicità. E per mezzo delle quali cercheremo di razionalizzare e, di conseguenza, decongestionare il traffico urbano nelle zone più caotiche».

Per quanto riguarda i quartieri del «Sacro Cuore» e del «Carmine» i provvedimenti che si intendono adottare riguardano l'istituzione di sensi unici alternati.

Il triangolo di riferimento su cui si interverrà comprende le vie Goffredo Mameli, Papa Giovanni XXIII e Paganini. «Tutte arterie che si prestano a questo tipo di provvedimento grazie alla loro naturale conformazione - precisa l'assessore alla Viabilità -. In tal modo si potrà garantire un regolare flusso del traffico, mettendo la parola fine a ingorghi e caos».

Al momento, infatti, in questo complesso di vie vige il doppio senso di circolazione. Non solo. Da un lato si parcheggia anche. E tutto ciò non può che comportare continui intasamenti dal momento in cui, a dover passare, sono due auto provenienti da direzioni opposte.

L'impegnativa di spesa prevista, per la segnaletica verticale e orizzontale del caso, ammonta a 150 mila euro circa. Motivo per cui l'assessore Caruso intende muoversi seguente dei crono-programmi.

«Interverremo in diversi round - afferma -, grazie a personale del Comune ed esterno che sarà impiegato sul campo».

Tra gli interventi previsti anche quelli concernenti il riassetto della viabilità di via Siracusa e di largo Peppino Impastato.

«Per alleggerire il traffico veicolare di questo nodo urbano - puntualizza Sebina Caruso - abbiamo pensato di rendere a doppio senso di circolazione la via Francesco Baracca».

E' per tale ragione che, con il responsabile dell'ufficio di Protezione civile, l'ingegnere Lino Gambuzza, e con il comandante della polizia municipale, Maria Antonina Composto, l'assessore al ramo ha eseguito un sopralluogo ieri l'altro.

«In tal modo - aggiunge - riusciremo a ricavare due ingressi su viale Corrado Santuccio (comunemente noto come viale Lido, ndr) ». Anche in questo caso si interverrà con crono-programmi.

Per risolvere il problema della sosta selvaggia di via Casalini e della parte alta del corso Vittorio Emanuele, poi, l'assessore alla Viabilità nonché alla Polizia municipale Sebina Caruso precisa: «Intanto, stiamo intervenendo garantendo la presenza di pattuglie di vigili urbani. Ma non escludiamo di istituire il senso unico di circolazione lungo il corso.

Ovviamente, sempre in via sperimentale».

Emanuela Tralongo

15/09/2012

Caltagirone. Scuola «Vittorino da Feltre»: «torna» la luce Ieri, primo giorno di scuola regolare per...

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 15/09/2012

Indietro

Caltagirone. Scuola «Vittorino da Feltre»: «torna» la luce Ieri, primo giorno di scuola regolare per...

Sabato 15 Settembre 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Caltagirone. Scuola «Vittorino da Feltre»: «torna» la luce

Ieri, primo giorno di scuola regolare per i circa 450 alunni dell'istituto comprensivo Vittorino da Feltre di Caltagirone.

L'Enel, dopo oltre dieci giorni di sospensione della rete elettrica ha ripristinato il servizio e, quindi, i ragazzi sono potuti tornare nelle loro classi, senza il fastidioso inconveniente dell'assenza di elettricità. Dal Municipio è intanto emerso che l'ammontare delle fatture Enel non pagate, iscritte nel bilancio consuntivo 2011, è poco più di 1 milione di euro, e non di 700 mila euro. Analoga sorte, relativa al distacco forzato della corrente per morosità, oltre al comprensivo Vittorino da Feltre, era toccata a altri edifici comunali, fra cui l'ex Carcere borbonico e un asilo nido comunale. L'ente di Palazzo dell'Aquila ha dovuto versare una tranche del debito: 300 mila euro, per ottenere i riallacci della corrente. «Il debito nei confronti dell'Enel - hanno fatto sapere dal Municipio - potrebbe ancora crescere, poiché risultano altri passivi in bilancio, ma non c'è più traccia delle fatture. Per regolarizzare questo aspetto tecnico, dovrà essere il Consiglio comunale, a riconoscere i passivi sottoforma di debiti fuori bilancio». L'attività politico-amministrativa della Giunta Bonanno rimane al momento «ingessata», in quanto dovrà pervenire entro il 31 ottobre all'approvazione dei due strumenti contabili: Consuntivo 2011 e Previsione 2012.

G. P.

Palagonia. Plessi scolastici in buone condizioni

"L'avvio del nuovo anno scolastico, a Palagonia, non ha messo in luce situazioni critiche. Diversi interventi sono stati completati dalle maestranze di imprese, che hanno consegnato attrezzature e strutture al personale della scuola e all'utenza. Alcuni lavori, invece, saranno eseguiti entro i prossimi giorni". L'assessore comunale alle Attività strutturali e tecniche, Pietro Arena, che detiene la delega all'Edilizia scolastica, traccia un bilancio sulle condizioni dei plessi delle scuole primarie e dell'infanzia, dopo i primi giorni di frequenza da parte degli studenti. L'Ente locale ha complessivamente impegnato e speso, nell'ambito di operazioni di affidamento e appalti, circa 100 mila euro. Interventi di risanamento ambientale e di adeguamento sono stati effettuati in quasi tutti i plessi: "All'istituto don Milani, che ospita i corsi di scuola secondaria di primo grado, sono stati eseguiti lavori al livello superiore e alle coperture. Altre manutenzioni sono state concluse o sono tuttora in corso negli edifici di piazza Dante, via Amedeo e Archi, nonché all'istituto Ponte". Quasi ovunque sono state effettuate manutenzioni ordinarie o straordinarie. In diverse aule e uffici, in zona Petrarco, l'amministrazione municipale ha pure previsto l'avvio di interventi agli impianti elettrici, nonostante "l'asserita carenza di aule - ha ammesso l'assessore - in alcuni ambiti". Sono stati risolti, infine, i disagi che hanno accompagnato, in passato, lavoratori e alunni delle scuole materne. Sono pienamente fruibili le sei aule di via Circonvallazione, che dopo aver subito, lo scorso anno, gravi atti di danneggiamento e vandalismo, sono state regolarmente riaperte a operatori, docenti e minori.

LUCIO GAMBERA

Militello. La campanella risuona in edifici efficienti

La campanella è suonata senza sgradite sorprese. Sembrano lontane le vicissitudini che hanno portato, nell'anno 2010-2011, alla chiusura del plesso dell'Atrio del Castello (secondaria di primo grado) e delle aule di via Concerie (infanzia) per una presunta vulnerabilità sismica dei locali e per esigenze di Protezione civile. L'istituto comprensivo "Pietro Carrera" ha confermato l'organizzazione dei corsi d'istruzione statale (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) negli edifici di viale Regina Margherita e via Vittorio Emanuele Orlando, nonché in alcune aule dell'ex istituto di pubblica assistenza e beneficenza, "Melchiorre Bisicchia". Sono state finora escluse, nonostante alcune indiscrezioni, le

Caltagirone. Scuola «Vittorino da Feltre»: «torna» la luce Ieri, primo giorno di scuola regolare per...

ipotesi di ripristino dei turni serali, che hanno causato numerosi disagi determinando pure negative "ricadute" sul piano delle attività aggregative e sociali.

LU. GAM.

15/09/2012

Arrivano le prime piogge e tornano puntualissimi gli allagamenti

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 15/09/2012

Indietro

Arrivano le prime piogge e tornano puntualissimi gli allagamenti

Sabato 15 Settembre 2012 Siracusa, e-mail print

VIA GONZAGA

Mezz'ora di pioggia battente e via Gonzaga si trasforma in un fiume in piena. Arrivano le prime piogge e tornano puntualissimi gli allagamenti. A essere sommerse dall'acqua piovana in questi giorni non solo le aree rurali, ma anche alcune zone del centro abitato. Bastano 20-30 minuti di precipitazioni intense per trasformare le strade in veri e propri fiumi, al punto che ad allagarsi sono anche alcuni seminterrati e c'è il rischio che le acque raggiungano il pian terreno delle abitazioni come si è verificato l'anno scorso.

I residenti dei quartieri più vulnerabili cominciano a manifestare forte preoccupazione, temendo di ritrovarsi con la casa semisommersa. Transitare in automobile diventa difficoltoso poiché gli pneumatici perdono aderenza e ci sono elevate probabilità di rimanere in panne.

I punti critici sono sempre gli stessi: viale Libertà, via cavaliere Marina, via Gonzaga, il vallone Ristallo-Masicugno, la ss. 115, in particolare in corrispondenza dell'incrocio con via Granati Nuovi dove sorge l'ex Hotel Europa, oggi sede dell'Asp, appena una settimana fa allagata e resa fruibile grazie alla buona volontà di tutto il personale che si è mobilitato.

A parte i casi più eclatanti, anche le altre strade urbane restano sommerse e il manto cede formando grosse buche. Il fatto strano è che nel corso degli anni sono state eseguite imponenti opere di mitigazione del rischio idrogeologico nelle aree più vulnerabili, però il fenomeno allagamenti persiste.

«Gli interventi hanno sortito risultati - spiega il coordinatore della Protezione civile, Giuseppe Vindigni - tuttavia ci sono zone dove i lavori per prevenire il dissesto devono ancora essere effettuati, dunque il problema allo stato attuale si è spostato da monte a valle e verrà risolto solo quando tutte le opere saranno ultimate».

Gli interventi da completare riguardano il vallone e il ponte Ristallo-Masicugno, e viale Paolo Orsi. Il Comune ha ottenuto circa quattro milioni di euro di finanziamenti per tre progetti che riguardano tali aree: si attendono ora alcuni pareri e studi geologici per completare l'iter.

Nel frattempo l'autunno si avvicina, le strade si allagano, il traffico va in tilt. A rischio anche le coltivazioni in campo aperto e in serra che l'anno scorso hanno subito gravissimi danni, con ingenti perdite economiche per gli imprenditori agricoli i quali tornano a puntare il dito contro la Provincia, sollecitando interventi di pulizia dei canali ostruiti da sterpaglie e detriti che impediscono il deflusso delle acque meteoriche.

La prevenzione, infatti, è l'unica arma per evitare disastri annunciati, ed allo stato attuale è facile prevedere che, in caso di piogge prolungate, la città e le campagne circostanti potrebbero essere interessate da eventi calamitosi che metterebbero a repentaglio l'incolumità della popolazione ed il futuro delle aziende.

Cecilia Galizia

15/09/2012

Miur: 4% dei plessi risale all'800 Sicilia, rischio sismico per 4.856

La Sicilia - Speciali - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **16/09/2012**

Indietro

Miur: 4% dei plessi risale all'800

Sicilia, rischio sismico per 4.856

Domenica 16 Settembre 2012 Speciali, e-mail print

Mentre i geologi lanciano l'allarme - «in Italia 27.920 edifici scolastici sono in aree potenzialmente a elevato rischio sismico», di cui 4.856 in Sicilia, 4.608 in Campania, 3.130 in Calabria (il 100% del totale), 2.864 in Toscana, 2.521 nel Lazio. - il ministero dell'Istruzione, in occasione dell'avvio del nuovo anno scolastico, rende noti i dati disponibili sull'anagrafe dell'edilizia scolastica.

Su 10.219 istituzioni scolastiche hanno risposto all'appello in 9.806; gli edifici censiti sono stati 36.220 (un'istituzione scolastica può includere più edifici). Ne esce una fotografia con luci e ombre.

4 EDIFICI SU 100 RISALGONO ALL'800

Il 4% degli edifici scolastici in Italia è stato costruito prima del 1900 (il numero più consistente è concentrato in Piemonte), il 44% tra il 1961 e il 1980. Il 14,8% è stato riadattato per uso scolastico e il 4% è di proprietà di enti religiosi o privati.

98% HA ESTINTORI MA SOLO 17,7% A POSTO CON NORME ANTINCENDIO

Soltanto il 17,7% degli edifici è in possesso del certificato di prevenzione incendi. Tuttavia il 66,5% delle scuole possiede un impianto idrico antincendio, il 49,3% dispone di una scala interna di sicurezza, il 61,5% possiede la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, il 63% è munito di un sistema di allarme, il 98,3% è in possesso di estintori portatili, il 95,1% possiede un sistema di segnaletica di sicurezza.

Sono le regioni del Sud quelle che presentano, da questo punto di vista, le maggiori criticità: in Calabria soltanto il 33,7% ha una scala esterna e in Sicilia il 49% ha impianti elettrici non in regola.

SU 25.532 EDIFICI QUASI METÀ IN ZONE AD ALTO RISCHIO SISMICO

Su 25.532 edifici per i quali è stata comunicata la classificazione sismica, 2.328 edifici sorgono nelle zone più pericolose dal punto di vista sismico e 11.414 si trovano in territori in cui in passato si sono avuti danni rilevanti a causa di terremoti abbastanza forti.

Per quanto riguarda la certificazione 3.745 edifici sono progettati rispettando la normativa antisismica e 1.614 sono in possesso del certificato di conformità, vale a dire un certificato che attesta la perfetta rispondenza dell'opera eseguita alle norme per le costruzioni in zona sismica.

La percentuale più alta di edifici scolastici classificati in Zona 1 (la più pericolosa) si registra in Calabria, 53,6%, seguita da Basilicata (33,5%) e Abruzzo (20,7%)

16/09/2012

Rogo estivo in un terreno incolto i forestali multano il Comune

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 16/09/2012

Indietro

Rogo estivo in un terreno incolto

i forestali multano il Comune

Domenica 16 Settembre 2012 I FATTI, e-mail print

Il Comune multato per un incendio in un terreno incolto si oppone al provvedimento della Forestale Salvatore Fucà Agrigento. Il Comune di Agrigento è stato multato dal Corpo Forestale della Regione e i due enti finiscono davanti al Tribunale. La vicenda trae origine da un incendio sviluppatosi lo scorso 2 luglio in un boschetto di proprietà demaniale a Fontanelle, una borgata alla periferia nord della città dei templi, sorta a cavallo tra gli anni '70 e '80 del secolo scorso grazie alle agevolazioni alle cooperative e all'edilizia popolare.

Ancora oggi si continua a costruire in questa zona che è diventata una delle più popolate frazioni del capoluogo agrigentino. E proprio da un'area dove dovrebbe sorgere un altro complesso edilizio realizzato da una cooperativa è partito l'incendio che ha determinato la controversia giudiziaria tra le due Pubbliche amministrazioni.

Le fiamme si sono rapidamente propagate al boschetto vicino provocando danni di notevole entità. Gli operai del servizio antincendio boschivo hanno avuto il loro da fare per avere ragione del fuoco, ma alla fine ci sono riusciti. Una volta spento l'incendio, sono entrate in scena le guardie forestali che hanno avviato gli accertamenti per risalire alle cause dell'incendio e accertare le eventuali responsabilità.

In breve, hanno stabilito che le fiamme erano partite da un fondo incolto e che si erano propagate a causa della mancanza di idonee barriere tagliafuoco.

I forestali hanno quindi scoperto che la proprietà del fondo era del Comune, a seguito dell'avvenuta espropriazione per consentire l'edificazione del nuovo complesso edilizio, per cui hanno inflitto all'amministrazione municipale la sanzione pecuniaria di euro 40.016,66 per non avere realizzato i sentieri parafuoco idonei ad evitare il diffondersi di eventuali incendi.

Il Comune non ci sta. Il sindaco Marco Zambuto ha autorizzato l'ufficio legale di Palazzo dei Giganti a fare opposizione e a costituirsi in giudizio. «Vero è che alcuni terreni in quella zona sono stati espropriati - è la tesi municipale - ma proprio il terreno in questione non è stato mai immesso nel possesso e quindi nella disponibilità del Comune. Quest'ultimo, pertanto, non poteva averne cura e tanto meno poteva realizzare i sentieri tagliafuoco».

Ma non è tutto: secondo il Comune, di fronte al prosperare delle erbacce e quindi al pericolo di un incendio anche di rilevanti proporzioni, la stessa amministrazione forestale avrebbe potuto realizzare all'interno della proprietà demaniale quei sentieri tagliafuoco che avrebbero evitato fiamme e danni al boschetto.

Se ne parlerà a metà novembre quando i legali delle due amministrazioni esporranno ciascuno le proprie tesi in udienza al Tribunale, per decidere se il Comune dovrà pagare i 40mila euro oppure no.

16/09/2012

Fondi, terremoto nel Pdl Lazio l'inchiesta potrebbe allargarsi

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **16/09/2012**

[Indietro](#)

Fondi, terremoto nel Pdl Lazio

l'inchiesta potrebbe allargarsi

Domenica 16 Settembre 2012 I FATTI, e-mail print

Roma. Terremoto nel Pdl del Lazio. L'inchiesta sui fondi del Pdl, che vede indagato l'ex capogruppo Franco Fiorito, potrebbe allargarsi anche ad altri gruppi, compresa l'opposizione. Ma per ora è il Pdl a essere sulla graticola: Angelino Alfano, che mette fuori dal partito Fiorito; l'attuale capogruppo ex forzista Francesco Battistoni, che sottolinea come l'ex An Fiorito fu imposto dal partito, e da quel momento «ha gestito tutto lui»; l'ala rampelliana, che chiede esplicitamente l'espulsione del «ladro, miserabile, cialtrone e delinquente». Ma soprattutto la presidente della Regione Lazio Renata Polverini, che è ormai pronta a tutto e ha chiesto una convocazione straordinaria del Consiglio «per comunicazioni urgenti» lunedì. O si dà una svolta radicale o si taglia davvero sui costi della politica e sui fondi ai partiti, oppure si azzera tutto. Dimissioni, il Consiglio si scioglie e ognuno per la sua strada.

16/09/2012

Parla l'imprenditore Gulino «Lasciato solo dalle banche»

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **16/09/2012**

Indietro

Parla l'imprenditore Gulino

«Lasciato solo dalle banche»

Lo scorso agosto un incendio devastò il mobilificio di famiglia. Procura dissequestra il capannone

Domenica 16 Settembre 2012 Agrigento, e-mail print

i vigili del fuoco fecero di tutto per limitare il disastro Palma di Montechiaro. «Siamo pronti in qualsiasi momento a rimboccarci le maniche per iniziare a lavorare e ricostruire quanto distrutto dalle fiamme sprigionatesi dall'incendio della falegnameria».

Sono queste le prime parole dell'intervista rilasciataci nella tarda mattinata di ieri dall'imprenditore palmese Giuseppe Gulino, 58 anni, sposato, con tre figli, titolare della falegnameria in contrada "Albanazzi" a pochi metri di distanza dalla Ss 115 Palma - Agrigento in prossimità del bivio che immette direttamente al centro della città del Gattopardo.

La falegnameria di Giuseppe Gulino, leader nel settore, produceva mobili, aperture che periodicamente finivano sul mercato del mobile delle maggiori città del nord Italia ed esportati anche in vari paesi europei. «Mi sono rivolto alle banche per ottenere qualche finanziamento economico per iniziare i lavori di ricostruzione della falegnameria, ma tutti mi hanno chiuso le porte. Gli unici da cui ho avuto qualche aiuto sono i miei concittadini palmesi con l'acquisto dei nostri mobili. Ci auguriamo di ricevere nel più breve tempo possibile un concreto aiuto da parte delle autorità al fine di ridare un'occupazione ai miei dipendenti che nel pomeriggio dello scorso 9 agosto improvvisamente in poco meno di un'ora si sono visti svanire nel nulla il loro posto di lavoro».

Nei giorni scorsi a conclusione delle indagini condotte dai carabinieri della locale stazione e coordinate dal dottor Giacomo Forte, sostituto procuratore della Repubblica di Agrigento il magistrato ha disposto la rimozione dei sigilli di sequestro giudiziario del capannone.

«A distanza di circa un mese da quel terribile pomeriggio di mercoledì 9 agosto scorso, ancor oggi in famiglia viviamo in uno stato di shock, difficile poter dimenticare le immagini che abbiamo vissuto in quei tragici momenti quando le fiamme in poco meno di mezzora hanno distrutto il lavoro portato avanti da una vita» ha concluso l'imprenditore palmese. Rimane necessario che il Governo regionale, nazionale, intervenga per ridare un lavoro ai venti lavoratori che dallo scorso agosto hanno perso il posto di lavoro. Un incendio che in poco tempo ridusse in fumo, materiale e modernissimi macchinari siiti all'interno del vasto capannone industriale sede della falegnameria dell'imprenditore Palmese Giuseppe Gulino.

Antonio Cacciatore

16/09/2012

Fiume di reflui in strada Mussomeli.

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 16/09/2012

Indietro

Fiume di reflui in strada Mussomeli.

Scoppia la fognatura in via Peppe Sorce, si allaga la strada e il chiosco resta chiuso

Domenica 16 Settembre 2012 CL Provincia, e-mail print

Mussomeli. Per fortuna ieri mattina la scuola di via Peppe Sorce era chiusa altrimenti gli alunni avrebbero trovato più di una pessima sorpresa, ovvero un allagamento fognario che ha interessato l'esterno dell'istituto e la strada sottostante, la trafficatissima via Peppe Sorce. Diciamo subito che il pronto intervento dei vigili urbani a cui era stata segnalata la problematica da Michele Anzalone della Protezione civile, e quindi dei tecnici di Caltaqua che hanno fatto intervenire un'impresa di loro fiducia, ha consentito nel giro di un paio d'ore dalla segnalazione, di arginare il fiume di fogna che si riversava in strada.

Ma per alcune ore e fino alle 10 circa, chi transitava da via Peppe Sorce era costretto a guardare un fiume torbido e fetido. Tant'è che neppure Dario Ferreri, titolare di un chioschetto in quella via, non ha voluto aprire in quelle prime ore, perdendo incasso e clienti. «Come tutte le mattine -ci ha detto Michele Anzalone- ero passato dal chioschetto per prendere un caffè ma l'ho trovato chiuso, in compenso però ho visto quello che non volevo vedere, ovvero la fogna scoppiata a scuola ed ho subito avvisato i vigili urbani». Conferma Dario Ferreri: «Aprire con questo fiume puzzolente di feci e urina, significava inquinare il mio locale commerciale e io intendo tutelare la salute dei miei clienti».

Sul posto sono quindi intervenuti gli agenti di Polizia municipale che hanno transennato la strada laddove il fiume di fogna s'era raccolto a formare un lago altrettanto maleodorante. Il comandante Vincenzo Calà ha quindi allertato i tecnici di Caltaqua. In pratica già venerdì Caltaqua era intervenuta a ripristinare un altro problema fognario. Ieri notte però a Mussomeli ha piovuto e la fogna interna alla scuola è scoppiata. Da un pozzetto infatti fuoriuscivano abbondante materiale biologico e acqua che stante la pendenza della strada interna alla scuola, si riversava nella sottostante via Peppe Sorce, una bretella primaria di entrata e di uscita dal centro cittadino. E proprio è ubicata la scuola appartenente all'istituto comprensivo "Paolo Emiliani Giudici" che ha riaperto i battenti mercoledì scorso. Ieri per fortuna, essendo giornata conclusiva dei festeggiamenti in onore della Madonna dei Miracoli, la scuola era chiusa, altrimenti sarebbe stato il caos. Diego Capitano di Caltaqua ci ha detto: «Purtroppo le tubature non conoscono né sabato né domenica. Siamo quindi intervenuti tempestivamente a drenare la fogna ed abbiamo individuato il punto critico dove la fogna s'è otturata». Il vicesindaco Sebastiano Sorce ha detto: «Il problema è già stato risolto, per fortuna, e quindi possiamo già pensare al dopo».

Roberto Mistretta

16/09/2012

Il commissario delegato del piano carceri Sinesio: «Sfogo per piazza Lanza»

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 16/09/2012

Indietro

Il commissario delegato del piano carceri Sinesio: «Sfogo per piazza Lanza»

Domenica 16 Settembre 2012 Cronaca, e-mail print

vittorio romano

Il sovraffollamento della casa circondariale di piazza Lanza presto potrebbe essere solo un ricordo. Catania avrà un nuovo istituto penitenziario con una capienza di 450 posti che sorgerà al fianco del carcere di Bicocca. Ieri mattina infatti è stata siglata, nella sede della Presidenza della Regione, la rimodulazione del piano carceri per la Sicilia. A sottoscrivere l'intesa i vertici dell'assessorato regionale al Lavoro, presente l'assessore Giuseppe Spampinato, e il prefetto Angelo Sinesio, catanese, dallo scorso gennaio commissario delegato del piano carceri per l'emergenza conseguente al sovrappopolamento degli istituti penitenziari presenti sul territorio nazionale (Sinesio ha rinunciato al compenso sia per l'attività di commissario straordinario sia per quella di commissario delegato).

Prefetto, il nuovo istituto penitenziario di Bicocca sarà realizzato con la formula del project financing?

«Il "piano carceri" non può operare in project financing perché si tratta di un'ordinanza di protezione civile dotata di un'autonomia finanziaria che viene assegnata dai ministeri dello Sviluppo economico e delle Finanze. Dunque oltre la scadenza non si può costituire debito. Ecco perché operiamo "in cassa"».

Possiamo al momento azzardare una data di inizio lavori? E quali sono i tempi previsti?

«Bandiremo la gara entro la fine del prossimo mese di ottobre, mentre l'aggiudicazione avverrà entro dicembre. Se non ci saranno ricorsi, assai frequenti purtroppo in tempi di crisi, il cantiere sarà aperto a marzo prossimo e i lavori dureranno 600 giorni, ovvero 20 mesi circa. Al momento - aggiunge il prefetto Sinesio - su tutto il territorio nazionale ci sono 15 padiglioni in gara e il mese prossimo partirà il cantiere del carcere di Caltagirone, che avrà una capienza di 200 posti. Ma il primo istituto penitenziario totalmente nuovo sarà quello di Catania Bicocca, cui seguiranno Torino, Pordenone e Camerino nelle Marche».

Quale sarà il costo dell'opera qui a Catania?

«21 milioni e mezzo. Ma al di là delle cifre che lo Stato sta bene investendo, vorrei sottolineare il grosso sforzo organizzativo che questo ufficio sta sostenendo da gennaio scorso, mese del mio insediamento» (Sinesio è stato nominato in sostituzione del dottore Ionta, capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del ministero della Giustizia. Ma tutte le opere in gara o già bandite sull'intero territorio nazionale sono partite quest'anno, ndr.).

Prefetto Sinesio, che caratteristiche avrà il nuovo istituto penitenziario di Bicocca?

«Sarà interamente ecosostenibile. Autosufficiente dal punto di vista energetico, tutte le celle e l'intera struttura saranno realizzate a norma Ue. Ogni cella sarà 16 metri quadrati, ospiterà due persone, avrà il bagno e una temperatura costante che non farà soffrire il caldo d'estate o il freddo d'inverno. Anche sotto il profilo dell'automazione e della sicurezza l'edificio sarà all'avanguardia e dotato di modernissime strumentazioni che permetteranno anche di risparmiare sul personale». Le carceri, dice Sinesio, «sono un biglietto da visita per lo Stato. E per i detenuti scontare la pena in una struttura dignitosa è sicuramente più educativo. Dobbiamo e vogliamo stare al passo con l'Europa».

Nel nuovo carcere di Bicocca sono previsti laboratori per i detenuti?

«Sono previsti degli spazi ad hoc ma sarà il Dap (Dipartimento amministrazione penitenziaria, ndr.), insieme al direttore della struttura, a decidere come utilizzarli. Tutti gli arredi saranno realizzati esclusivamente da detenuti di altri istituti. I mobili sono già in produzione. Non abbiamo previsto un campo di calcio sol perché esiste già nella "vecchia" struttura adiacente, ma ci sarà uno spazio coperto destinato ad attività polisportive».

Che fine farà piazza Lanza?

Il commissario delegato del piano carceri Sinesio: «Sfogo per piazza Lanza»

«Lo deciderà il Dap. Per il momento continuerà a funzionare, ma il problema del sovraffollamento sarà risolto grazie a 650 nuovi posti, 200 nella nuova struttura di Caltagirone e 450 a Bicocca». Tuttavia, conclude Sinesio, «non si può negare che le carceri borboniche prima o poi saranno chiuse. Si tratta di strutture di pregio ma inadeguate allo scopo e con costi eccessivi».

16/09/2012

Bomba d'acqua su Lipari: scuole allagate e un fiume di fango

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **16/09/2012**

[Indietro](#)

Violento nubifragio alle Eolie, chiesto lo stato di calamità naturale

Bomba d'acqua su Lipari: scuole allagate e un fiume di fango

Due ore d'inferno Caduti 70 mm di acqua: la pioggia più violenta degli ultimi 50 anni. Domani studenti a casa

Domenica 16 Settembre 2012 I FATTI, [e-mail](#) [print](#)

Lipari invasa da acqua e fango Lipari. Un tuono, il cielo squassato dai lampi e in un attimo il cielo che all'alba era sereno si è ricoperto di nuvole cariche di acqua, una eccezionale bomba d'acqua che in due ore ha messo in ginocchio le Isole Eolie. Si è svegliata così ieri Lipari, colpita da un violento nubifragio, 70 mm d'acqua in due ore, dalle 9 alle 11 del mattino, che hanno riempito di fango l'abitato. Mentre i liparoti spalano ancora, il sindaco Marco Giorgianni ha chiesto lo stato di calamità naturale. Una pioggia così violenta gli abitanti non la vedevano da almeno 50 anni. I danni sono ingentissimi, un vero e proprio disastro: le strade si sono allagate velocemente, coprendo di fango auto e facciate delle case, entrando nelle abitazioni. I tre principali torrenti dell'isola sono esondati. Tra le più colpite le frazioni di Canneto e Marina Corta. Paura anche tra i banchi per i ragazzi appena rientrati a scuola, il piano terra della scuola media si è totalmente allagato e i circa 200 studenti si sono rifugiati al primo piano dell'edificio. Per lunedì sono state sospese le lezioni. A Canneto il torrente ha sommerso una decina di auto, nella zona di Calandra è sceso a valle un fiume di detriti di pomice trascinando anche un bus carico di passeggeri. Acqua e fango anche in molti negozi e abitazioni, molte famiglie sono rimaste bloccate in casa in attesa dell'arrivo dei soccorsi. Montagne di auto una sull'altra trascinate dalla furia dell'acqua, scooter e altri mezzi finiti addirittura in mare. I primi interventi sono stati possibili grazie a sette imprese del posto che hanno lavorato accanto alle squadre comunali, i vigili del fuoco, gli uomini della Forestale e della Protezione civile. E non sono mancate le polemiche: «Lipari è stata esclusa dagli interventi regionali di carattere emergenziale sul dissesto idrogeologico - ha detto da Catania il geologo liparoto Nico Russo - L'Amministrazione ha quindi presentato delle richieste agli enti che si occupano di prevenzione per trovare le soluzioni tecniche più appropriate».

Alessandra Serio

16/09/2012

«Bacino termale a rischio» Il fatto.

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **16/09/2012**

Indietro

«Bacino termale a rischio» Il fatto.

Per Sviluppo Italia chi si aggiudicherà gli impianti dovrà sfruttare la geotermia per creare energia

Domenica 16 Settembre 2012 Agrigento, e-mail print

I contenuti della relazione di Sviluppo Italia che in sostanza suggerisce cosa introdurre nel bando sull'affidamento delle Terme, prevedono, tre le altre cose, che l'aggiudicatario possa sfruttare il bacino idrotermale per ricavarne energia elettrica.

L'allarme impianti geotermici era stato già lanciato in città un paio di anni fa in occasione di un'istanza pervenuta alla Regione che riguarda un vasto territorio compreso tra l'area occidentale della provincia di Agrigento e la parte sud della provincia di Palermo. L'iter riguardante l'autorizzazione non è ancora completato, ma oggi appare ben più importante evitare che il privato che acquisterà gli impianti termali possa mettere a rischio quel bacino e il flusso vapore che sono la vera ricchezza della risorsa oggi a disposizione della città.

L'ingegnere saccense Mario Di Giovanna, lo stesso che si è fatto promotore di molte iniziative contro le piattaforme petrolifere nel Canale di Sicilia, incuriosito da questa particolare condizione contenuta ancora nella fase di studio del progetto predisposto dall'advisor su incarico della Regione, ha fatto delle ricerche ed ha trovato una pubblicazione su una rivista scientifica che descrive il caso delle centrali geotermiche di Santa Rosa in California. In sintesi, Di Giovanna evidenzia che negli Stati Uniti c'erano dei fenomeni termali diffusi, delle fumarole simili a quelle del Monte Kronio. A causa dello sfruttamento della risorsa geotermica attraverso apposite centrali, in quella zona si sarebbe abbassato il livello della falda e raffreddato le rocce portando alla scomparsa dei fenomeni termali superficiali. Anche le centrali geotermiche hanno smesso di funzionare.

«Per ovviare a ciò - dice oggi Di Giovanna - hanno cominciato a pompare acqua nel sottosuolo e questo sfruttamento eccessivo ha portato all'innescò di terremoti con magnitudo fino a 4/5 della scala Richter».

Il tecnico vuole in sostanza lanciare l'allarme sui pericoli che lo sfruttamento del bacino idrotermale a fini energetici potrebbe determinare, compromettere cioè i fenomeni termali di superficie che sono essenziali ai fini turistici. Ed è anche possibile che uno sfruttamento eccessivo della risorsa geotermica possa portare all'innescò di terremoti con tutto ciò che ne conseguirebbe.

«Dobbiamo evitare in ogni modo - afferma in definitiva Di Giovanna - che nel bando sia previsto lo sfruttamento energetico del bacino di Sciacca». Una nuova gatta da pelare che si spera non pregiudichi le buone intenzioni di chi vuol far rinascere il settore.

g. re.

16/09/2012

Lipari, trenta milioni per l'alluvione. Chiesto stato calamità naturale -

Trenta milioni di danni per l'alluvione - Il sindaco di Lipari Marco Giorgianni - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **17/09/2012**

Indietro

16 settembre 2012

Trenta milioni di danni per l'alluvione a Lipari. Chiesto lo stato di calamità naturale

Il sindaco di Lipari Marco Giorgianni ha richiesto lo stato di calamità naturale al governo Monti, alla Protezione civile, al governo regionale, dopo i danni provocati dall'alluvione di sabato 15 settembre. Il nubifragio che si è abbattuto sulle isole Eolie avrebbe provocato - secondo le stime - circa 30 milioni di euro anche se i dirigenti della Protezione civile sono al lavoro per redigere un bilancio definitivo. L'ultima alluvione così devastante risale addirittura al 1860.

Lipari (l'isola maggiore dell'arcipelago messinese) è stato il territorio sul quale il temporale si è abbattuto con più violenza. Le acque del torrente Canneto, ingrossato dalle piogge, hanno letteralmente invaso le strade principali, trasformandole in veri e propri fiumi di fango. Numerosi gli allagamenti registrati nella zona del porto, con le auto e l'autobus del paese ingoiati dalle acque. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco, gli uomini della Forestale e i volontari che hanno dovuto lavorare fino a sera insieme ai cittadini per riportare alla normalità la situazione.

La pioggia ha allagato il pian terreno della scuola media, costringendo i ragazzi a rifugiarsi al primo piano dell'istituto e lunedì è stata disposta la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado.

All'iniziativa del sindaco Giorgianni si è aggiunta anche quella del deputato Nino Germanà (Pdl) che ha chiesto al governo nazionale il riconoscimento dello stato di calamità naturale.

16 settembre 2012

Alluvione alle Eolie Lipari sotto il fango

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Alluvione alle Eolie Lipari sotto il fango"

Data: 17/09/2012

Indietro

Cronache

16/09/2012 - il maltempo sferza le isole

Alluvione alle Eolie

Lipari sotto il fango

Auto trascinate dalla piena del torrente Canneto a Lipari

MULTIMEDIA**FOTOGALLERY**

Lipari riparte

La foto-simbolo

fa il giro del Web

VIDEO

Caos alle Eolie

Fiume di fango

travolge Lipari

Danni per trenta milioni di euro,
chiesto lo stato di calamità

lipari (messina)

Il giorno dopo il violento nubifragio che si è abbattuto sull'arcipelago delle Eolie si contano i danni: si stimano circa 30 milioni di euro anche se i dirigenti della Protezione civile sono al lavoro per redigere un bilancio definitivo.

A Lipari nessuno ricorda un'alluvione così devastante in tempi recenti. L'ultima risale al 1860. Il sindaco Marco Giorgianni ha chiesto lo stato di calamità naturale, richiesta che viene avanzata al governo Monti anche da numerosi politici che hanno espresso vicinanza alla popolazione. Sotto un caldo sole, isolani e turisti hanno trascorso l'intera giornata di oggi a ripulire abitazioni, negozi, strade e a tentare di recuperare auto e mezzi travolti dal fango e dai detriti trascinati dai torrenti. Ed è già polemica per la cementificazione di numerosi torrenti, straripati per le forti piogge.

Alluvione alle Eolie Lipari sotto il fango

«Per fortuna l'alluvione è durata solo due ore, perchè sarebbe stata la fine; anche stavolta San Bartolomeo ha protetto la sua isola», è il ritornello di alcuni anziani. L'acqua ha trascinato tonnellate di rifiuti abbandonati nella discarica abusiva di materiale da risulta che viene utilizzata da trent'anni nel costone di Annunziata. Tutto il dirupo è crollato e, lungo il torrente di Valle asfaltato e trasformato in centro abitato, ha trascinato di tutto. Il fiume di fango ha allagato la scuola media tanto che il preside Renato Candia è stato costretto a far evacuare il piano terra e a trasferire i 200 ragazzi in sicurezza al primo piano. Domani le scuole rimarranno chiuse, come previsto da un'ordinanza del sindaco. Lungo la via Roma è finito di tutto: vecchi elettrodomestici, motorini, biciclette, la melma ha sommerso le auto, allagando case e negozi.

A Canneto e a Calandra è stato un disastro. La montagna di detriti di pomice si è riversata nella strada, un bus e diverse auto sono state quasi sommerse. Analoga situazione lungo tutti gli altri torrenti. Gli isolani sono rimasti 'sequestrati in casa per alcune ore. Forestali, carabinieri, vigili del fuoco, polizia municipale, volontari della protezione civile, operai comunali e le ditte locali si sono prodigate con ruspe e mezzi meccanici riuscendo a tempo di record a bonificare e ripulire le vie principali. All'opera con scope e pale anche tanti abitanti, turisti e villeggianti. I tecnici sono al lavoro per mettere in sicurezza il costone di Annunziata e soprattutto i torrenti dell'isola (compreso quelli di Lingua a Salina), anche se non sarà facile. Negli ultimi decenni quasi tutti i corsi d'acqua sono stati cementificati, sopra l'acqua sono stati costruiti palazzi.

Terremoto 3.8 a largo di Linosa, due nuove scosse sul Pollino

tiscali.notizie |

Tiscali news

"Terremoto 3.8 a largo di Linosa, due nuove scosse sul Pollino"

Data: **15/09/2012**

[Indietro](#)

Terremoto 3.8 a largo di Linosa, due nuove scosse sul Pollino

Ansa

Commenta

ROMA - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.8 è stata registrata a 00:19 al largo dell'isola siciliana di Linosa. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 11,8 km di profondità. Non si registrano danni a persone o cose. Due nuove scosse di terremoto sono state registrate tra ieri sera e stanotte nella zona del massiccio del Pollino, al confine tra Basilicata e Calabria, interessato da oltre un anno da uno sciame sismico che ha fatto registrare più di 600 scosse. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), si è verificata una scossa di magnitudo 2.4 alle 23:30 di ieri e una di 2.7 gradi della scala Richter all'1:06 di oggi, con ipocentri rispettivamente a 8,8 e 7,7 km di profondità ed epicentri in prossimità del comune potentino di Rotonda e di quelli cosentini di Laino Borgo, Laino Castello e Mormanno. Non si registrano al momento danni a persone o cose.

15 settembre 2012

Alle Eolie si contano i danni dell'alluvione: 30 milioni. Chiesto lo stato di calamità

| tiscali.notizie

Tiscali news*"Alle Eolie si contano i danni dell'alluvione: 30 milioni. Chiesto lo stato di calamità"*Data: **16/09/2012**

Indietro

Alle Eolie si contano i danni dell'alluvione: 30 milioni. Chiesto lo stato di calamità

Commenta

Il giorno dopo il violentissimo nubifragio che si è abbattuto sull'arcipelago delle Eolie si contano i danni, circa 30 milioni di euro secondo le prime stime anche se i dirigenti della Protezione civile sono al lavoro per redigere un bilancio definitivo. A Lipari nessun ricorda un'alluvione così devastante in tempi recenti. L'ultima risale al 1860. "E' meno male che è durata solo due ore, perché sarebbe stata la fine; anche stavolta San Bartolomeo ha protetto la sua isola", hanno detto alcuni anziani.

La causa principale che ha provocato la piena del fiume, mettendo in ginocchio case e negozi nel centro abitato, è stata la discarica abusiva di materiale da risulta che viene utilizzata da trent'anni nel costone di Annunziata. Tutto il dirupo, sospinto dalle fittissime piogge, è crollato e lungo il torrente di Valle, oggi strada e centro abitato, ha trascinato di tutto. Il fiume ha allagato la scuola media tanto che il preside Renato Candia è stato costretto a far evacuare il piano terra e a trasferire i 200 ragazzi in sicurezza al primo piano. L'acqua ha invaso la via professore Emanuele Carnevale e il corso Vittorio Emanuele. Stessa situazione in località Ponte. Lungo la via Roma è finito di tutto: vecchi elettrodomestici, motorini, biciclette e il fango ha sommerso alcune auto, allagando case e negozi. A Canneto e a Calandra è stato un disastro.

La montagna di detriti di pomice si è riversata nella strada e un bus e diverse auto sono state quasi sommerse. Analoga situazione lungo tutti gli altri torrenti. Ad Aurora sono state sollevate cinque auto. Gli isolani sono rimasti "sequestrati" in casa per alcune ore. Il sindaco ha avuto parole di elogio per la forestale, i carabinieri, i vigili del fuoco, la polizia municipale, i volontari della protezione civile, gli operai comunali e le ditte locali che si sono prodigate con ruspe e mezzi meccanici riuscendo a tempo di record a bonificare e ripulire le vie principali. All'opera con scope e pale anche tanti abitanti, turisti e villeggianti. I tecnici sono al lavoro per mettere in sicurezza il costone di Annunziata e soprattutto i torrenti dell'isola (compreso quelli di Lingua a Salina), anche se non sarà facile. Negli ultimi decenni quasi tutti i corsi d'acqua sono diventati strade dove sono stati costruiti palazzi.

Il sindaco di Lipari Marco Giorgianni ha richiesto lo stato di calamità naturale al governo Monti, alla Protezione civile, al governo regionale, dopo i danni provocati dall'alluvione di ieri. Stessa iniziativa del deputato nazionale Nino Germanà (Pdl), componente della commissione ambiente

16 settembre 2012

Redazione Tiscali

Sicilia: nuovo terremoto magnitudo 3.8

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Sicilia: nuovo terremoto magnitudo 3.8"

Data: **15/09/2012**

[Indietro](#)

Nessun danno a persone o cose

Sicilia: nuovo terremoto magnitudo 3.8 Due scosse nel massiccio del Pollino

Roma - Proseguono i terremoti in Sicilia. Nella notte, una scossa di magnitudo 3.8 è stata registrata al largo dell'isola siciliana di Linosa, con ipocentro a 11,8 Km di profondità. Non si registrano danni a cose o persone. Quella di questa notte non è l'unica scossa che ha interessato la Penisola: tra ieri sera e stanotte, due scosse di terremoto sono state registrate nella zona del massiccio del Pollino, al confine tra Basilicata e Calabria, interessato da oltre un anno da uno sciame sismico che ha fatto registrare più di 600 scosse. La prima, alle 23:30 è stata di magnitudo 2.4, la seconda è stata registrata all'1:06 con magnitudo 2.7, con ipocentri rispettivamente a 8,8 e 7,7 km di profondità ed epicentri in prossimità del comune potentino di Rotonda e di quelli cosentini di Laino Borgo, Laino Castello e Mormanno. Anche in questo caso non si registrano danni a persone o cose.

15/9/2012

Segui [@Voce_Italia](#)

Articoli correlati dal nostro network:

ü'l

Maltempo, domani verifiche Protezione civile a Lipari

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo, domani verifiche Protezione civile a Lipari"

Data: **17/09/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, domani verifiche Protezione civile a Lipari LaPresse - 7 ore fa

Contenuti correlati

[Visualizza foto Maltempo, domani verifiche Protezione civile a Lipari](#)

Catania, 16 set. (LaPresse) - Si è concluso nel tardo pomeriggio di oggi il sopralluogo compiuto a Lipari dal capo del distaccamento provinciale di Messina della Protezione civile regionale. La ricognizione è servita a verificare lo stato dei luoghi e programmare gli interventi da compiere, a seguito del nubifragio che si è abbattuto ieri sull'isola e che ha causato danni con allagamenti che hanno colpito strutture pubbliche e abitazioni private. D'intesa con le autorità comunali è stato deciso che già domani esperti e geologi della Protezione civile regionale saranno al lavoro a Lipari per accertare lo stato di salute dei versanti collinari dai quali si sono staccate le colate di detriti riversate sul centro di Lipari ed in alcune frazioni.

Si attende, quindi, l'esito di queste ispezioni per mettere in campo gli interventi che saranno ritenuti necessari. I vertici della Protezione civile regionale hanno dato disponibilità al sindaco di Lipari per l'invio di uomini e mezzi per le operazioni di sbancamento, che in questa fase sono state effettuate dai mezzi messi a disposizione dalle autorità locali.